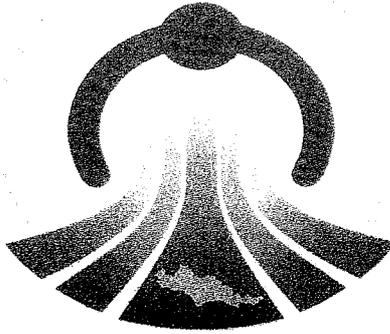
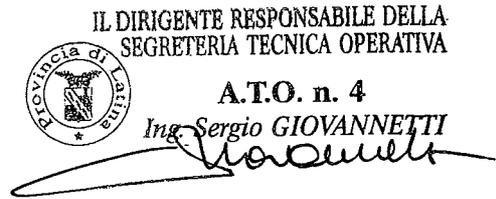


ATO4



Allegato E



Autorità Ambito Territoriale Ottimale n.4
"Lazio Meridionale – Latina"
Servizio Idrico Integrato
Segreteria Tecnico - Operativa

Relazione della S.T.O.
su "Adempimenti conseguenti alle
deliberazioni della Conferenza dei Sindaci e
dei Presidenti di Provincia dell'ATO n°4, nn°
13,14 e 15 del 14.12.2010

Latina, Novembre 2011

Indice

- **Piano Tariffario**
- **Programma degli Interventi**
- **Piano di rientro mutui dei Comuni**
- **Schema di accordo ATO/Gestore**

Piano Tariffario

Al fine di adempiere alle deliberazioni nn° 13,14 e15 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti del 14/12/2010 sono state riviste le ipotesi contenute nel Piano vigente non più in linea con la attuale situazione gestionale.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali contenuti della revisione:

- Gli investimenti sono fissati a circa €. 395.000.000,00, a valori rivalutati a fine gestione con l'inflazione , importo accresciuto di circa il 5% rispetto a quello previsto nel Programma degli Interventi del Piano vigente (€. 296.000.000,00 che, maggiorato del 5% risulta pari a circa € 311.000.000,00, a valori correnti circa €373.000.000,00), oltre le altre immobilizzazioni propedeutiche alla gestione(stimate in circa €22.000.000,00)
- I costi inseriti nella tariffa 2006-2011 sono quelli messi a consuntivo fino al 2010, con aggiunta di quelli del pre-consuntivo 2011.
- I costi inseriti nella tariffa 2012-2032 sono calcolati seguendo la stessa logica del Piano Economico Finanziario vigente, a partire dal 2011.
- La tariffa 2012-2032 è calcolata per raggiungere l'uguaglianza tra i costi e ricavi da tariffa del nuovo Piano d'Ambito che si propone.
- Nel nuovo Piano che si propone sono stati inseriti i dati consuntivi fino al 2010, il pre-consuntivo 2011 e le previsioni dal 2012 al 2032 nel rispetto delle assunzioni contenute nel Piano d'ambito.
- Il nuovo Piano si basa su una previsione di circa 144 metri cubi di consumo annuo per utenza (nel Piano vigente si prevedevano dal 2020 in poi 158 metri cubi per utenza) in quanto il Gestore ha registrato, a partire dall'anno 2009, una diminuzione costante del consumo medio per utenza a parità di volumi prodotti.
- Si prevede una seconda fase del progetto Recupero Dispersioni per il quinquennio 2011 - 2015. Il valore del recupero complessivo del progetto è di circa €. 18.600.000,00 , di cui €. 9.700.000,00 saranno utilizzati per estinguere il debito riconosciuto dall'ATO4 (Accordo,allegato C, approvato con Atto n° 4 del 16.04.2004), iscritto a credito nel bilancio del Gestore, dovuto agli accertati minori volumi di acqua da erogare all'utente ed ai maggiori costi operativi riscontrati rispetto alle previsioni poste a base di gara, pari ad €. 14.700.000,00.



- La proposta di Piano prevede l'acquisto di acqua all'ingrosso per l'intera durata della gestione mentre nel Piano vigente sarebbe terminata nel 2012. Ciò in quanto la successiva valutazione dei costi di investimento è sfavorevole rispetto al costo attuale e prevedibile di acquisto.
 - Sui costi del personale, le valutazioni eseguite dal Gestore prevedono che a fine gestione il numero degli addetti passerà, dai 235 previsti nel Piano vigente, ai 315 nel nuovo Piano. Attualmente la società di gestione ha 356 addetti medi (dato aggiornato ad ottobre 2011), nel 2020 sono previste 340 unità, dal 2024 saranno invece 315.
 - Smaltimento dei fanghi: a partire dall'anno 2012, il Gestore implementerà soluzioni alternative per lo smaltimento dei fanghi che prevederanno la cessione degli stessi a società di utilizzazione con notevole riduzione dei costi di gestione e contenuti nuovi costi di investimento.
 - Arsenico: nel nuovo Piano è stato inserito, a partire dal 2013, un maggior costo di circa 2.000.000,00 di €. all'anno, per la gestione dei nuovi impianti per il trattamento arsenico nella risorsa idrica in distribuzione.
 - Per il rimborso delle quote di mutuo, dovute dal Gestore ai Comuni dell'ATO4 e riguardanti opere ed impianti di S.I.I. passati alla gestione di Acqualatina, è previsto un piano di rientro, nel periodo dal 2011 al 2014, fermo restando il regolare pagamento delle quote annue; a partire dal 2015 si pagheranno, esclusivamente, le quote dell'anno in corso.
 - Il nuovo Piano prevede l'estinzione del debito di Acqualatina nei confronti dell'ATO4, relativo al canone di concessione ex art. 13 della Convenzione per la gestione del S.I.I. Sulla tempistica di estinzione di tale debito, influiranno i pagamenti dovuti a favore dei Consorzi di Bonifica per canoni consortili, non preventivati nel Piano d'Ambito ed oggetto del contenzioso in corso.
Allo scopo di programmare realisticamente l'estinzione di tale debito del Gestore e l'evoluzione stessa della tariffa, nel presupposto di chiusura del contenzioso Consorzi/ATO/Acqualatina entro l'anno 2012, sono stati redatti i seguenti due distinti Piani Tariffari:
1. In caso di esito positivo dei contenziosi con i Consorzi di Bonifica, -Caso A1-, si prevede una ipotesi di Piano con il costo relativo ai canoni consortili di bonifica non inserito nella tariffa del S.I.I.:
 - in tale ipotesi il canone annuo sarà notevolmente ridotto e parametrato all'effettivo beneficio ottenuto in base al calcolo del beneficio di scolo;
 - il Gestore diventerà creditore dei Consorzi di bonifica per le somme versate e non dovute;

- la tariffa non subirà variazioni a causa dei costi per i canoni consortili relativi al periodo 2006-2010, come da Piano tariffario, allegato alla presente Deliberazione sotto la lettera A1;
- saranno conseguentemente svincolate da ogni onere e versate all'ATO, da parte del gestore, le somme dovute a titolo di canone di concessione, secondo un piano di rientro che prevede l'estinzione del debito pregresso del Gestore nei confronti dell'ATO nel periodo 2012-2015 oltre al pagamento delle rate correnti annuali.

Per quanto sopra esposto, in questa ipotesi, come si evince dalla tabella "allegato A1", che si pone in approvazione, inizierà una sensibile diminuzione del coefficiente K ("limite di prezzo" inserito nella formula tariffaria del D.M. 1 Agosto 1996), a partire dall'anno 2015 e fino al termine della gestione, con la conseguente diminuzione della tariffa.

2. In caso di esito negativo dei contenziosi con i Consorzi di Bonifica, -Caso A2-, si prevede una ipotesi di Piano con il costo relativo ai canoni consortili di bonifica inserito nella tariffa del S.I.I.:

- in tale ipotesi, i costi derivanti dal pagamento dei canoni di bonifica, che il gestore sta eseguendo mensilmente, dovranno trovare copertura nell'ambito del Piano tariffario, come si evince dal confronto tra l'allegato A6 – "Conto Economico Previsionale" voce "Ricavi da cessione acqua" e l'allegato A7, stessa voce, quale confronto di maggiori ricavi a ristoro dei maggiori costi già sostenuti e presenti nel Bilancio 2010 del Gestore pari ad €. 12.042.000,00.
- in tale ipotesi il Canone di concessione, svincolato da ogni onere, sarà versato all'ATO da parte del gestore secondo un piano di rientro che prevede l'azzeramento del debito pregresso nel periodo 2012 – 2017, oltre al versamento delle rate correnti annuali.

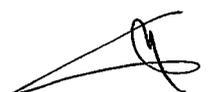
Per quanto sopra esposto, la variazione tariffaria a partire dall'anno 2015, sarà sempre in diminuzione, come si evince dalla tabella "allegato A2", con una minore diminuzione del coefficiente K a causa dell'inclusione in tariffa dei maggiori oneri finanziari da erogare ai Consorzi di Bonifica.

Comunque la tariffa fino al 31.12.2014, rimane la stessa del Piano Ufficiale vigente.

Sono altresì allegati alla proposta di Deliberazione –Atto n° 2- i seguenti documenti redatti dal Gestore secondo le indicazioni della STO:

- Piano Economico Finanziario Trentennale (Allegati da A4 a A9);
- Modello gestionale ed organizzativo (Allegato A/10).

I Piani tariffari di cui agli allegati A1 e A2 sono stati elaborati mantenendo la "remunerazione del capitale investito", cioè quella del Contratto originario in attesa della nuova disciplina tariffaria che dovrà essere elaborata a seguito del risultato della consultazione referendaria.



Per una migliore comprensione di tale condotta, si espone quanto segue.

Il referendum del 12 e 13 Giugno, con il quesito n°2, ha abrogato il comma 1 dell'art. 154 Decreto Legislativo n.152/2006 "Codice Ambiente", con particolare riferimento al criterio "**dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito**".

Il citato risultato abrogativo referendario, recepito dal D.P.R. n. 113 del 18 luglio 2011 ed entrato in vigore il 4 agosto 2011, interviene sulla norma che statuisce la natura di corrispettivo della tariffa per il servizio idrico integrato e che reca l'elenco dei criteri sulla cui base la tariffa è calcolata, tra i quali figura **l'abrogata remunerazione del capitale investito**, che è presente nella formula per il calcolo della tariffa, approvata con D.M. LL.PP 1 Agosto 1996, $[T = (C + A + R) \times (1 + \pi + K)]$ con il coefficiente "R", calcolato come tasso di remunerazione pari al 7% del capitale investito e risultante dalle scritture contabili d'esercizio.

Dall'approvazione del quesito referendario, spetta alla nuova "Agenzia di Vigilanza sulle Risorse Idriche", istituita con D.L. n° 70/2011, predisporre un nuovo metodo tariffario per la determinazione della tariffa del S.I.I., in base ad un'attenta valutazione dei costi e dei benefici discendenti dall'utilizzo delle risorse idriche, tenendo conto al contempo dei principi fissati dalla Comunità Europea, riferiti ai costi finanziari della fornitura del servizio, ai relativi costi ambientali e alle risorse stesse, il tutto in ottemperanza al principio del recupero dei costi.

In relazione all'abolizione parziale del disposto dell'art. 154, comma 1 del Decreto Legislativo n.152/2006 "Codice Ambiente", nello specifico del criterio "**dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito**", ai fini del calcolo della tariffa per il S.I.I., non discende alcun onere d'intervento da parte delle Autorità d'Ambito sulla determinazione della nuova tariffa per il servizio idrico integrato. A tal proposito è opportuno ricordare, come già detto, che la determinazione della nuova tariffa spetta all'Agenzia di Vigilanza sulle Risorse Idriche e solo successivamente alla nuova determinazione tariffaria si potrà procedere alla variazione straordinaria della tariffa.

In attesa della determinazione del nuovo metodo tariffario, avendo l'obbligo di assumere i provvedimenti proposti entro il 31.12.2011, fine del periodo di osservazione "dell'ottennio" in scadenza, si è ritenuto di applicare l'unica tariffa legittima cioè quella determinata in conformità alla disciplina dettata dal c.d. "metodo normalizzato", adottato con D.M. 1 Agosto 1996 del Ministero dei Lavori Pubblici (c.d. Decreto Di Pietro).

Infatti, qualora l'Autorità d'Ambito decidesse di procedere, autonomamente, ad eliminare, il criterio "**dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito**", ai fini della determinazione della tariffa per il S.I.I., incorrerebbe in una serie di rischi giuridicamente rilevanti, quali:

A - Violazione della disciplina nazionale:

- o Art. 117 del T.u.e.l. – che stabilisce che tra i criteri di calcolo della tariffa deve figurare congiuntamente, sia quello dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito, coerente con le prevalenti condizioni di mercato e sia quello della integrale copertura dei costi, ivi compresi quelli di ammortamento tecnico-finanziari;

- D.Lgs. n° 152/2006 (“Codice Ambiente”) – che stabilisce all’art. 154 comma 1 (parte non oggetto del referendum), che la determinazione della tariffa deve assicurare la copertura integrale dei costi d’investimento;
- Violazione del disposto ex art. 154 comma 2 del codice ambiente, nella parte in cui sancisce che la fissazione della tariffa a livello locale è funzionalmente vincolata alla predisposizione del piano economico finanziario;
- D.L. n° 70/2011 convertito in Legge n° 106/011 (Decreto Sviluppo) che assegna la determinazione della tariffa, che deve garantire la piena copertura del costo finanziario, alla potestà della nuova Agenzia di Vigilanza sulle Risorse Idriche;

B- Disciplina Comunitaria, più precisamente della direttiva Comunitaria quadro sulle acque n° 2000/60/CE:

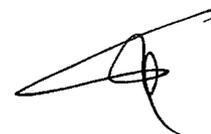
C- Violazione del principio del “tempus regit actum”

- In base al quale tutti gli investimenti effettuati dal gestore, anche in caso di opere in esecuzione e non ancora completate, dovranno continuare ad essere coperti dalla tariffa a suo tempo fissato dall’Autorità d’Ambito, a tutela dell’interesse economico – finanziari del gestore oltreché degli interessi pubblici coinvolti (parere Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico dell’Università di Roma Tre – prof. G.Napolitano).

A sostegno di quanto sopra esposto, si richiamano i seguenti atti e documenti:

- la nota, Prot. n° 818 del 30 giugno 2011, trasmessa dal Dirigente della STO al Presidente dell’ATO4, ad oggetto “adempimenti urgenti a seguito della abrogazione referendaria della remunerazione del capitale investito da parte del gestore” (allegato E1);
- la nota trasmessa all’ATO4 dal gestore Acqualatina S.p.A., Prot. N. del 7 luglio 2011, ad oggetto “Delibera del CdA del 6 luglio 2011 - determinazioni in esito alla consultazione referendaria del 12/ 13 giugno 2011” (allegato E2);
- la richiesta di parere inviata dal Presidente dell’ATO4 Lazio meridionale Latina alla CO.N.VI.RI. prot. 952 del 03.08.2011 (allegato E3);
- la nota diffusa dall’ANEA in data 20.06.2011 Prot. 127/2011, ad oggetto: “Nota sugli effetti dei referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011 sull’organizzazione del servizio idrico integrato” (allegato E4);
- le deliberazioni assunte da altri ATO italiani, fra i quali l’Autorità d’Ambito n. 2 Basso Valdarno (delibera n. 5 del 25 luglio 2011 allegato E5), l’Autorità d’Ambito centrale Friuli (delibera n. 29 del 29 settembre 2011 allegato E6);
- lettera del Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia Romagna prot. n° PG.2011.0225044 del 20.09.2011 (allegato E7).

L’ATO Unico Puglia riferisce che non ha proceduto alla revisione del Piano d’Ambito nonostante il risultato referendario in quanto ancora vigente.



Programma degli Interventi

Oggetto: Revisione del Piano degli Interventi trentennale

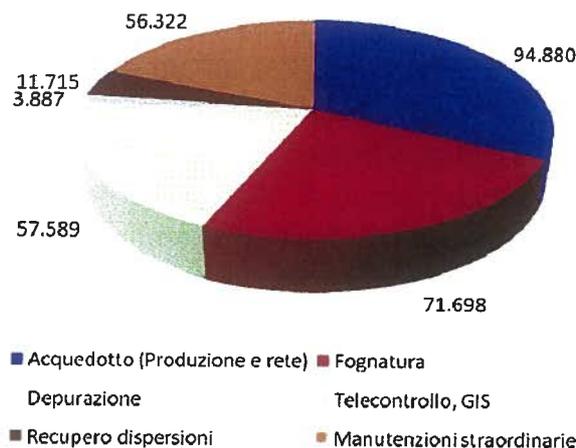
Nella seduta del 14 Luglio 2006, con Deliberazione n°6 , la Conferenza dei Sindaci, preso atto di una serie di circostanze negative riscontratesi nei primi due esercizi della gestione, documentate nella propria Deliberazione, prorogava di due anni l'importo degli Investimenti previsti nei primi sei anni (M€. 146,120), all'interno dell'approvazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito.

In considerazione dell'attività svolta nei primi anni di gestione e di una conseguente preliminare ricognizione degli impianti, il Piano è stato oggetto di una serie di variazioni nel corso dell'attuazione, in base alle nuove esigenze emerse, che hanno portato alla rimodulazione dello stesso, attraverso una revisione dei singoli interventi nel dettaglio, fermi restando gli importi totali da realizzare al termine del trentennio (M€. 296.090,00) ed al termine dell'ottennio (M€. 146.120,00).

Il nuovo Piano, approvato dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti con Deliberazione Atto n.2 del 12 Dicembre 2008, lascia inalterate, come detto, le tappe economiche fondamentali e presenta la seguente articolazione:

<i>Programma degli interventi approvato con atto n.2 il 12/12/2008</i>				
<i>Tipologia Intervento</i>	<i>Totale</i>	<i>Anni 2003-2011</i>	<i>Anni 2012-2017</i>	<i>Anni 2018-2032</i>
<i>Acquedotto (Produzione e rete)</i>	<i>94.880</i>	33.563	51.179	10.138
<i>Fognatura</i>	<i>71.698</i>	27.712	28.280	15.706
<i>Depurazione</i>	<i>57.589</i>	38.622	14.467	4.500
<i>Telecontrollo, GIS</i>	<i>3.887</i>	3.677	210	-
<i>Recupero dispersioni</i>	<i>11.715</i>	7.415	1.800	2.500
<i>Manutenzioni straordinarie</i>	<i>56.322</i>	35.132	12.190	9.000
<i>Totale</i>	<i>296.090</i>	<i>146.120</i>	<i>108.126</i>	<i>41.844</i>

Distribuzione Interventi Piano Approvato 2008



Il criterio generale che ha guidato gli aggiornamenti del Programma degli Interventi è stato quello di rispondere con maggiore adeguatezza alle seguenti problematiche:

1. **Messa a norma** degli **impianti** in materia di sicurezza dei lavoratori e degli utenti.
2. **Adeguamento** degli **impianti** di depurazione alle normative del D. Lgs n. 152/1999 con le nuove disposizioni in vigore dal 1 gennaio 2006 ed al D.lgs n.152/2006.
3. **Riduzione** del numero degli **impianti** di depurazione mediante concentrazione degli stessi in impianti di maggiori dimensioni, dotati di sistemi di telecontrollo (B.go Hermada-Terracina, via Cagliari-Aprilia, B.go Bainsizza-Latina e in via di eliminazione B.go S.Michele-Latina e le Cave-Terracina).
4. **Risoluzione** delle **emergenze** stagionali di **crisi idrica**, dotazione idrica degli abitati sprovvisti e realizzazione di soluzioni alternative negli approvvigionamenti con presenza di arsenico e fluoro.
5. **Interventi** di **recupero** delle **perdite fisiche** ed **amministrative** nell'erogazione dell'acqua attraverso l'attuazione del Progetto Recupero Dispersioni approvato e del Progetto di ottimizzazione e sviluppo strategico delle reti, attraverso l'applicazione della modellizzazione e sviluppo delle stesse.
6. **Automazione** degli **impianti** e dei sistemi mediante telecontrollo.
7. **Miglioramento** della salvaguardia delle sorgenti o della loro eventuale ricaptazione e revamping delle stesse.
8. **Estensione** dei **sistemi fognari** nelle aree attualmente non allacciate ed efficientamento del sistema depurativo di Ambito.

L'adeguamento del Piano tiene, inoltre, in considerazione il Protocollo di Intesa per la realizzazione delle opere specificate dalla Deliberazione G.R. n. 668 del 03 Agosto 2007.

In data 14 Dicembre 2010 la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti, con Deliberazione n. 15 tenuto conto dei problemi di liquidità che il Gestore si trova quotidianamente ad affrontare a causa dei ritardati e/o mancati pagamenti delle fatture da parte degli utenti del SII e anche dei ritardi nell'ottenimento di permessi ed autorizzazioni da parte degli enti competenti al rilascio per la realizzazione delle opere programmate; considerato che il valore assoluto dei crediti al netto del fondo svalutazione al 31.12.2009 risultava tre volte superiore rispetto a quello previsto nel Piano approvato con atto n.6 del 14 Luglio 2006; tenuto conto che il Gestore sarà in grado, comunque, di eseguire i previsti investimenti, entro il termine della gestione, ha deliberato che tali motivazioni, alla base del ritardo nella realizzazione del programma degli interventi, erano tali da esonerare il Gestore da responsabilità, tanto da poter considerare quale base per il mancato rispetto del livello previsto dal Piano, la soglia di **120 milioni di investimenti al 31.12.2011**.

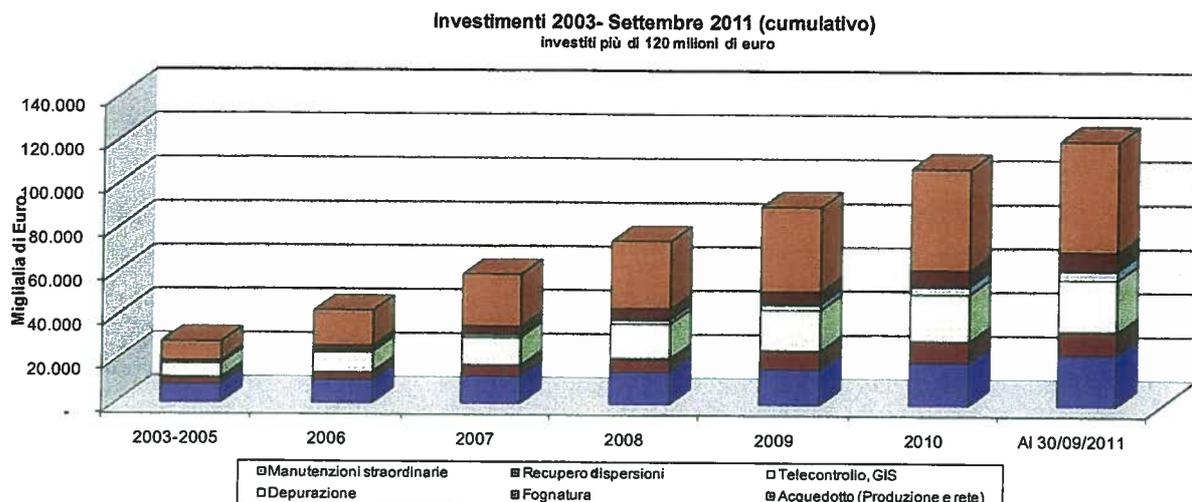
Ha esplicitato, inoltre, la necessità di programmare il recupero dei mancati investimenti e la volontà dell'ATO di aumentare di almeno del 5% l'ammontare complessivo degli investimenti previsti al termine del trentennio della concessione.

Dal Gennaio 2003 a Settembre 2011, la Società Acqualatina S.p.a. ha realizzato, al 30.09.2011, più di 120 milioni di euro di investimenti, nella manutenzione straordinaria delle condotte idriche e fognarie, nell'adeguamento, ampliamento e manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione e nel risanamento delle Centrali di Produzione, così come si evidenzia nella tabella che segue:

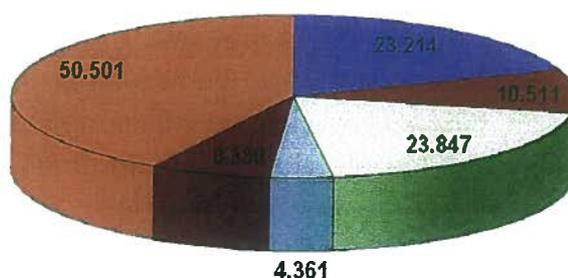
Tipologia	2003-2005	2006	2007	2008	2009	2010	Al 30/09/2011
Acquedotto (Produzione e rete)	8.267	10.443	12.347	14.515	15.993	19.403	23.214
Fognatura	3.106	3.784	4.990	6.118	8.599	9.866	10.511
Depurazione	6.494	9.126	12.903	16.052	18.684	21.452	23.847
Telecontrollo, GIS	450	707	1.258	2.046	2.736	3.673	4.361
Recupero dispersioni	886	2.035	3.717	4.871	5.654	7.349	8.330
Manutenzioni straordinarie	8.783	16.224	23.919	30.915	38.669	46.270	50.501
TOTALE cumulato	27.986	42.318	59.133	74.517	90.335	108.014	120.764

N.B. : Dati più recenti danno la previsione degli investimenti al 31.12.2011 per un ammontare di circa €. 123.385.000,00 con un ritardo rispetto alla programmazione 2006 di €. 22.735.000,00 pari al 15,54%.





Distribuzione interventi anni 2003-Settembre 2011
investiti più di 120 milioni di euro



Acquedotto (Produzione e rete)
 Depurazione
 Fognatura
 Telecontrollo, GIS
 Recupero dispersioni
 Manutenzioni straordinarie

La rappresentazione grafica degli investimenti, al 30.09.2011, evidenzia l'andamento in costante aumento degli stessi distribuiti privilegiando negli importi il servizio di depurazione, che ha ottenuto la quasi totalità delle autorizzazioni allo scarico rispetto alle n° 7 (su n° 59 impianti) del 2004 ed il servizio di acquedotto con l'eliminazione delle crisi idriche strutturali (Lenola, Vallecorsa, S.Felice Circeo, Terracina, Anzio, Giuliano di Roma, Villa S.Stefano, Prossedi, Formia e Gaeta.).

L'ammontare elevato delle manutenzioni straordinarie dimostra lo stato di vetustà delle reti ereditate dalle precedenti gestioni consortili e comunali.

Il Programma degli Interventi, a partire dall'anno 2004, è stato monitorato e rendicontato tenendo in considerazione gli importi approvati al momento dell'aggiudicazione della gara di appalto (anno 2001).

L'importo dei 296 milioni di euro che Acqualatina si è impegnata a realizzare contrattualmente a seguito della gara di appalto durante i 30 anni di gestione, deve essere incrementato di almeno il 5% secondo quanto disposto dalla

Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti di Provincia con Deliberazione n° 15 del 14.12.2010.

Aggiungendo il valore minimo del 5% sull'ammontare complessivo degli investimenti, (circa 15 milioni di Euro), si ottiene un Programma degli Interventi trentennale che nel totale ammonta a circa 311 milioni di Euro (M€. 296 + M€.15).

Va però evidenziato, che, fino al 2010, il Gestore ha rendicontato, esclusivamente, gli investimenti compresi all'interno del Piano, non comprendendo negli investimenti tutte quelle immobilizzazioni necessarie e propedeutiche alla gestione, rendicontate all'interno dei Bilanci civilistici annuali (attrezzature hardware e software, attrezzature tecniche per l'esercizio dei servizi, arredi, automezzi...ecc).

Tali investimenti, secondo le previsioni del Gestore, ammonteranno a circa 22 milioni di Euro alla fine della gestione.

Si ritiene necessario che la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti di Provincia introduca, nell'ammontare degli investimenti eseguiti nel periodo 2003-2011 tali immobilizzazioni non appena il Gestore avrà consuntivato, a conclusione dell'ottennio, il bilancio di esercizio 2011 e introdurrà nel Piano Tariffario le previsioni per gli anni a seguire (come previsto dal Discipline Tecnico al paragrafo 12.3), fermi restando gli importi contrattuali degli investimenti fissati dal Contratto, sui quali deve essere applicata l'inflazione in conformità a quanto avviene nel meccanismo del vigente del calcolo tariffario, che porta il totale degli investimenti a fine concessione ad un ammontare di €. 395.000.000,00.

Per quanto attiene le suddette immobilizzazioni propedeutiche alle gestione e non comprese all'interno del Programma degli Interventi, può essere utile sapere che in tal modo opera l'ATO2 Roma che, già dall'anno 2006, ha deliberato il riconoscimento di tali immobilizzazioni con un limite massimo annuo del 7% degli investimenti.

Comunque, gli importi degli investimenti da monitorare per i successivi anni, ai fini della valutazione dell'operato del Gestore, in termini di investimenti compresi nel Programma degli Interventi, saranno i seguenti (dettagliati per anno per il prossimo sestennio) come previsto da Discipline Tecnico al capitolo 18.1:

	Anni 2003- 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anni 2018- 2032	
<i>Importi Annuali Totale per periodo</i>	Consuntivi	15.548	15.588	16.259	23.795	20.323	16.500	Dettaglio annuale da definire	TOTALE
	123.385	108.013					79.610	311.008	

Il dettaglio dell'ammontare dei circa 108 milioni di euro per il prossimo sestennio, ferma restando la strategia di confermare la priorità delle opere non eseguite nel periodo 2003-2011 e differendo il recupero degli investimenti non eseguiti nel periodo 2003-2011 (M€. 22,735) nel periodo 2018-2032, verrà determinato e sottoposto ad approvazione successiva della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti di Provincia.

Alla fine della gestione (anno 2032) il Gestore avrà investito **15 milioni di Euro in più**, rispetto a quanto era stato programmato e stabilito al momento dell'affidamento della gestione.



Piano di Rientro mutui dei Comuni

Come è noto, tra gli impegni del Gestore rientra quello di rimborsare ai Comuni le rate residue dei mutui contratti, prima dell'inizio della gestione (02.08.2002), per l'esecuzione di opere del S.I.I., in scadenza dopo l'inizio della gestione (Art. 19 della Convenzione di Gestione e Art. 29 – punto 4 – del Disciplinare Tecnico).

L'ammontare dell'impegno assunto dal Gestore era, al 02.08.2002, di €. 66.989.039,00 di cui già rimborsati ai Comuni (al 31.12.2010) €. 25.961.940,00.

La scadenza di questo impegno è all'anno 2022 con un ammontare da rimborsare, ad oggi, variabile da €. 34.962.000,00 nel 2011 ad €. 280.000,00 nel 2022.

A causa delle note difficoltà di liquidità del Gestore dovute all'inusuale tasso di morosità che si registra, ormai da anni, in alcune zone di utenza, il rimborso delle rate di mutuo, che avviene con cadenza semestrale, ha subito un rallentamento determinando, ad oggi, un importo totale di rate non rimborsate pari ad €. 8.284.000,00.

Su richiesta dell'Autorità di Ambito, il Gestore ha predisposto il "Piano di rientro" per il rimborso ai Comuni dell'ammontare scaduto al 31.12.2010 e non rimborsato pari, come detto, ad €. 8.284.000,00.

Il Piano, illustrato nell'Allegato C, prevede il pagamento delle rate semestrali in scadenza dall'anno 2011 all'anno 2022 (vedi "Quota totale annua" – capitale + interessi – rimborsata.....) ed il pagamento delle rate a tutt'oggi non saldate (vedi "Recupero del debito pregresso") a partire dal 2011 fino al 2014, anno di estinzione del debito pregresso.

Il Gestore ha attestato alla STO l'avvenuto pagamento, per l'anno 2011, della Quota totale annua (capitale + interessi) di €. 4.442.000,00 più la quota annuale del presente "Piano di rientro", pari ad €. 2.228.000,00 per un totale di €. 6.650.000,00.

A partire dall'anno 2015 e fino al 2022, il Gestore rimborserà ai Comuni solo la quota totale delle rate maturate in ciascun anno.



Schema di accordo ATO/Gestore

Con l'Accordo tra l'ATO ed il Gestore, approvato con Deliberazione n° 13 del 14.12.2010, è stato stabilito, a seguito degli atti di pignoramento dei conti postali del Gestore per il mancato pagamento dei canoni pretesi dai Consorzi di Bonifica per il periodo 2006-2010, che si sarebbe fatto fronte al pagamento della somma complessiva dovuta (differenza tra i canoni pretesi e quelli posti a carico della tariffa), pari ad €. 12.041.654,63 (Art.2) mediante l'utilizzazione della parte non impegnata dei canoni di Concessione annui delle opere ed impianti del S.I.I., dovuti da Acqualatina all'ATO.

Lo stesso accordo prevedeva (Art.6) che nel caso di esito favorevole del giudizio in corso, il Gestore avrebbe dovuto chiedere la restituzione dai Consorzi delle maggiori somme pagate con la rideterminazione dell'importo effettivo da pagare.

Il presente Accordo, integra l'Accordo di cui alle Deliberazioni n° 13/2010, in base ai due scenari che, nell'anno 2012, si verranno a determinare per effetto di esito positivo o negativo del contenzioso con i Consorzi (Art.2)

Infatti nel **primo caso** (esito positivo), il Gestore:

- chiederà la restituzione ai Consorzi delle somme versate e non dovute e la tariffa non subirà variazioni in quanto già comprendente le somme da pagare ai Consorzi secondo quanto previsto dall'art. 166 del D.Lgs n° 152/2006 (Allegato A1 del Piano Tariffario);
- rimborserà all'ATO l'importo dei canoni di concessione non pagati al 31.12.2010, secondo il "piano di rientro" della Tabella allegata (ipotesi 1 – allegato B), nel periodo 2012-2015, fermo restando il pagamento, dal 2012, del canone annuale corrente;
- nel caso riesca a recuperare subito le somme pagate e non dovute ai Consorzi si impegna a proporre un piano di rientro adeguato all'evento;

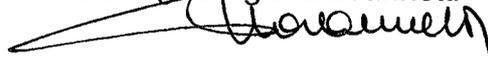
Nel **secondo caso** (esito negativo):

- le somme pagate relative al periodo 2006-2010 dovranno trovare copertura a carico del Piano Tariffario (vedi allegato A2 del Piano Tariffario: andamento del coefficiente R);
- il Gestore rimborserà all'ATO i canoni di concessione non corrisposti e posti a carico della tariffa secondo il "piano di rientro" della tabella allegata (ipotesi 2 – allegato B), nel periodo 2012-2017, fermo restando il pagamento, dal 2012, del canone annuale corrente.

Nelle Tabelle allegate "Ipotesi 1 – Allegato B" e "Ipotesi 2 – Allegato B" si illustrano le tappe finanziarie per l'estinzione da parte del Gestore del debito per canone di concessione con i distinti pagamenti annui del canone di concessione oltre a delle somme per estinzione del debito pregresso.

Il Dirigente Responsabile
della Segreteria Tecnico Operativa
dell'ATO4

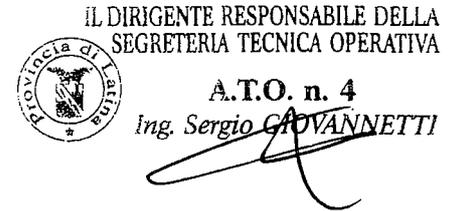
Dott. Ing. Sergio Giovannetti



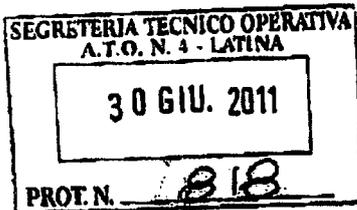
All. E1

Autorità Ambito Territoriale Ottimale n.4
"Lazio Meridionale – Latina"
 Servizio Idrico Integrato
 Segreteria Tecnico - Operativa

Latina li 30.06.2011
 Trasmessa via FAX



Al Presidente dell'Autorità
 dell'A.T.O.n.4
 Armando Cusani
 Fax. 0773.401548



p.c.

Al Presidente della
 Soc. Acqualatina S.p.A.
 Avv. Giuseppe Addressi
 Fax. 0773.642257

Oggetto: adempimenti urgenti a seguito della abrogazione referendaria della remunerazione del capitale investito da parte del gestore.

Il referendum del 12-13 giugno scorso ha abrogato il comma 1 dell'art. 154 ("tariffa del servizio idrico integrato") del Decreto Legislativo n° 152 del 3 Aprile 2006 – "Norme in materia ambientale", limitatamente all'inciso... "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito"...

Alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto del Presidente della Repubblica sui risultati del referendum non dovrà più comparire nella formula della tariffa il coefficiente "R" che rappresenta la "remunerazione del capitale investito" da parte del gestore così come prevista dal Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 1° Agosto 1996 (c.d. Decreto Di Pietro, Ministro dei LL.PP. pro-tempore) – "Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del Servizio Idrico Integrato".

Come è noto l'allegato al suddetto Decreto fissa il valore del coefficiente "R" in questi termini: "Sul capitale investito, come risultante dai libri contabili alla data di emanazione del metodo e dal piano economico-finanziario, si applica un tasso di remunerazione fissato nella misura del 7%".

La decisione referendaria non appare di facile applicazione dal punto di vista giuridico e per gli effetti, senz'altro negativi ed immediati, che può provocare sul rapporto contrattuale in essere col Gestore.

Dal punto di vista giuridico si pone subito l'interrogativo se il referendum in questione abbia cancellato il principio del riconoscimento della remunerazione in questione atteso che altre norme prevedono ancora la validità, in particolare:

- il citato D.M. 1° Agosto 1996 che dispone la presenza della remunerazione del capitale investito nella formula che determina la tariffa;
- l'art. 117 – "Tariffe dei servizi" del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n° 267 – "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" che al comma 1 – punto d) comprende tra i criteri per il calcolo della tariffa dei servizi pubblici "...l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito";

- l'art. 170 ("Norme transitorie") del D.Lgs. 3 Aprile 2006, n° 152 che, al comma 3 – punto l), ribadisce la validità del citato D.M. 1° Agosto 1996 in attesa di un nuovo Decreto che definisca... "le componenti di costo per la determinazione della tariffa ai servizi idrici"...

Occorre, pertanto, conoscere se l'abrogazione referendaria parziale del comma 1 dell'art. 154 del D. Lgs 3 aprile 2006, n° 152 determini anche l'automatica abrogazione di tutte le norme di legge sopraelencate che riconoscono la remunerazione del capitale investito o, comunque in generale, il riconoscimento di tutti i costi oppure se, siano necessarie, preliminarmente, le modifiche delle disposizioni sopraelencate per il compimento del dettato referendario.

Nel caso sia giuridicamente certo che l'abrogazione referendaria abbia reso inapplicabili anche tutte le norme di legge collegate, sorgono altri e non meno rilevanti interrogativi ai quali gli organi governativi competenti debbono dare risposta per l'applicazione pratica della norma referendaria.

Questi, si ritiene, siano i più immediati:

- se il campo di applicazione della non remunerazione del capitale debba essere applicato ai soli investimenti da realizzare come già stabilito da parte della Regione Puglia per l'Acquedotto Pugliese;
- atteso il disposto ricorrente della copertura dei costi di gestione del S.I.I. e dell'equilibrio economico – finanziario del Gestore, come si debba tenere conto degli oneri finanziari connessi agli investimenti e dell'inflazione reale che, di norma, viene recuperata;
- atteso che, un atteggiamento prudentiale, in pendenza dei necessari chiarimenti governativi, consiglierebbe una diminuzione o, addirittura, la sospensione degli investimenti, occorre, comunque, garantire quelli derivanti da obblighi di legge quali, per esempio, quelli sulla tutela dell'ambiente che comportano il buon funzionamento degli impianti di depurazione, quelli della tutela della salute umana per quanto riguarda le opere di eliminazione dell'Arsenico e Fluoro dalle acque potabili e quelli per garantire il funzionamento del servizio idrico in presenza di crisi idriche improvvise ed impreviste. L'eventuale adozione di questa misura riduttiva degli investimenti comporterebbe, comunque, l'individuazione degli interventi da assicurare;
- preso atto, che l'art. 10 del recente Decreto Sviluppo ha istituito "l'Agenzia nazionale per la regolazione e vigilanza in materia di acqua" che, tra i vari compiti, ha anche quello di determinare un nuovo metodo tariffario che tenga conto anche del "costo finanziario" della fornitura del servizio idrico e che, riteniamo, debba introdurre in tale metodo le modalità di riconoscimento dei costi finanziari ai gestori anche in conformità ai principi sanciti dalla normativa comunitaria, si dovranno valutare misure atte a garantire l'equilibrio economico – finanziario del Gestore dalla pubblicazione del D.P.R. all'entrata in vigore del nuovo metodo tariffario.

Nonostante tali e tanti altri interrogativi che si pongono nell'immediato, un solo fatto è certo: la non tempestiva applicazione del disposto referendario attraverso la cancellazione del coefficiente "R" dalla formula tariffaria, potrebbe avere conseguenze giudiziarie per l'Autorità di Ambito.

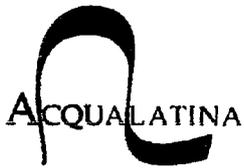
Pertanto si ritiene indispensabile la convocazione immediata della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti di Provincia per comunicare la situazione che si è venuta a creare con l'esito referendario e per assumere le decisioni immediate per l'attuazione del disposto referendario stesso in attesa dei necessari chiarimenti attuativi da parte dei ministeri competenti.

A disposizione per ulteriori chiarimenti e per la convocazione della Conferenza, invio distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
Della Segreteria Tecnico Operativa
dell'ATO4

Ing. Sergio Giovannetti





All.to E2



IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
SEGRETARIA TECNICA OPERATIVA

A.T.O. n. 4
Ing. Sergio GIOVANNETTI

RACCOMANDATA A.R.



07 LUG. 2011

Latina, _____

Al Presidente dell'ATO n. 4
Dott. Armando Cusani
Via Costa, 1
04100 Latina

E p.c.

Alla STO dell'ATO n. 4
c.a. del Dirigente Responsabile
Ing. Sergio Giovannetti
P.zza della Libertà, 5
04100 Latina

Oggetto: delibera del CdA del 6 luglio 2011 - determinazioni in esito alla consultazione referendaria del 12/13 giugno 2011.

Si trasmette, per opportuna conoscenza, copia della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Acqualatina S.p.A., in data 6 luglio 2011.

Si allega altresì il programma degli Interventi 2011.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, in attesa di un riscontro alla presente, porgiamo i nostri migliori saluti.

L'Amministratore Delegato

Ing. Roberto Cupellaro



ACQUALATINA S.p.A. - Viale P.L.Nervi snc - C. Com. Latinafiori - torre 10 Mimose - 04100 Latina
tel.: 0773 642 - fax: 0773 472074 - e-mail: acqualatina@acqualatina.it - Cap.Soc. € 23.661.533,00 i.v.
Registro Imprese di Latina R.E.A. 146544 - P.IVA e C.F. 02111020596

SINCERT



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(06 luglio 2011)

Il giorno 06 del mese di luglio dell'anno 2011 alle ore 10.30 si riunisce presso la sede sociale di Latina – Viale P.L. Nervi s.n.c., il Consiglio di Amministrazione di Acqualatina S.p.A., nelle persone dei Signori:

- Giuseppe ADESSI – Presidente
- Raimondo Luigi BESSON – Vice Presidente
- Roberto CUPELLARO – Amministratore Delegato
- Jocelyn GOURLET – Consigliere
- Giovanni TERLIZZO – Consigliere
- Igor RUGGIERI – Consigliere
- Giuseppe SIMEONE – Consigliere

Sono inoltre presenti, per il Collegio Sindacale, i Signori:

- Luigi GANELLI – Presidente
- Sergio TARI – Sindaco effettivo

Assume la presidenza, a norma di legge e dell'articolo 22 dello Statuto Sociale, il Presidente Avv. Giuseppe ADESSI il quale, dopo aver constatato che la riunione è stata regolarmente convocata, che è assente giustificato il Sindaco effettivo PERNI, che sono presenti tutti i consiglieri e quindi il Consiglio risulta validamente costituito e atto a deliberare, dichiara aperta la seduta. Viene invitato a svolgere funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione il Vice Presidente Besson.

Il Presidente passa quindi alla trattazione dell'argomento posto all'

ORDINE DEL GIORNO

1. **Aggiornamento informativa dell'Amministratore Delegato sugli effetti degli esiti referendari su Acqualatina S.p.A.: deliberazioni connesse e conseguenti.**

Passando alla trattazione dell'unico punto all'ordine del giorno prende la parola l'Amministratore Delegato Cupellaro il quale, comunica al CDA la missiva data 30 giugno 2011 inviata dal dirigente responsabile della STO al Presidente dell'AATO 4 e pervenuta per conoscenza alla società della quale da lettura e dopo

aver richiamato l'informativa illustrata al Consiglio sugli effetti degli esiti referendari su Acqualatina S.p.A. nella seduta del 22 giugno 2011, che qui si intende integralmente riportata, passa ad aggiornare i colleghi consiglieri in ordine ad ulteriori commenti, interpretazioni e valutazioni eseguite da commentatori economici, giuristi, esponenti nazionali di forze politiche, sugli esiti del referendum e sull'impatto di tali esiti sulla Società. L'Amministratore Delegato Cupellaro, quindi, anche a seguito di quanto emerso nel corso dell'incontro dal titolo "Referendum sui servizi idrici: impatto sulle imprese" tenutosi in FederUtility in data 27 giugno 2011 e in considerazione della ancora mancata pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del D.P.R. di abrogazione del comma 1 dell'articolo 154 (tariffa del servizio idrico integrato) del Decreto legislativo n. 152 del 03 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", limitatamente alla parte "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito", pone l'accento sulla estrema incertezza normativa creatasi, che dovrebbe quindi consigliare alla Società di attuare decisioni aziendali improntate alla cautela. L'Amministratore Delegato Cupellaro ritiene pertanto che la Società, a far data dalla pubblicazione sulla G. U. del D.P.R. che sancisce l'esito della consultazione referendaria, ove non intervenisse un auspicato e dovuto intervento normativo che facesse chiarezza sulla materia, a parziale modifica e integrazione di quanto ritenuto nella delibera del Consiglio di Amministrazione dello scorso 22 giugno 2011, dovrebbe decidere, essendosi anche realizzata la fattispecie di cui alla lettera a del comma 2 dell'art. 30bis della vigente Convenzione di Gestione, al fine di garantire il necessario equilibrio economico-finanziario dell'azienda, di sospendere immediatamente tutti gli investimenti in essere, chiedendo alla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, quali, tra quelli sospesi, fossero comunque ritenuti urgenti e indifferibili e che, di conseguenza, andrebbero proseguiti, e/o attuati, attraverso comunque l'indicazione delle relative risorse finanziarie necessarie alla loro realizzazione.

Sulla base delle considerazioni espresse, l'Amministratore Delegato Cupellaro propone di deliberare:

- a far data dalla pubblicazione sulla G.U. del D.P.R. relativo agli esiti del referendum del 12/13 giugno 2011, ove non fosse nelle more intervenuta, ovvero non intervenga successivamente, una nuova fonte normativa disciplinante gli elementi da considerare per la determinazione della tariffa del S.I.I., avuto particolare riferimento alla voce relativa alla remunerazione del capitale investito o, quantomeno, al costo degli oneri finanziari e inflattivi – attualmente inseriti nella predetta voce – necessari

per attuare detti investimenti, sussistendo pienamente le condizioni di cui all'art. 30bis della Convenzione di Gestione, considerato il sopravvenuto intervento di nuove disposizioni normative ex lettera a comma 2 dell'art. 30bis della Convenzione stessa, di comunicare alla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 che la Società sarebbe costretta, in via provvisoria e cautelativa al fine del mantenimento del necessario equilibrio economico-finanziario dell'azienda, a sospendere l'esecuzione di tutti gli investimenti, ivi compresi quelli in essere;

- di riservarsi, ove ciò risultasse indispensabile al fine di mantenere il necessario equilibrio economico-finanziario, di attivare, nei confronti della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO4, le procedure previste dalla Convenzione di Gestione al fine di negoziare i necessari adeguamenti e modifiche al Piano ;
- di trasmettere la presente delibera d'intenti al Presidente della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 affinché la stessa Conferenza assuma le determinazioni che riterrà più opportune in ordine a tutto quanto in precedenza illustrato, soprattutto avuto riferimento all'individuazione di una eventuale soluzione adeguata per fronteggiare gli investimenti eventualmente dalla stessa ritenuti urgenti e indifferibili in attesa di una nuova fonte normativa ovvero dei possibili adeguamenti e/o modifiche al Piano attraverso le procedure previste nella Convenzione di Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'aggiornamento dell'informativa dell'Amministratore Delegato, in accoglimento della proposta del Presidente, all'unanimità dei presenti,

delibera

- a far data dalla pubblicazione sulla G.U. del D.P.R. relativo agli esiti del referendum del 12/13 giugno 2011, ove non fosse nelle more intervenuta, ovvero non intervenga successivamente, una nuova fonte normativa disciplinante gli elementi da considerare per la determinazione della tariffa del S.I.I., avuto particolare riferimento alla voce relativa alla remunerazione del capitale investito o, quantomeno, al costo degli oneri finanziari e inflattivi – attualmente inseriti nella predetta voce – necessari per attuare detti investimenti, sussistendo pienamente le condizioni di cui all'art. 30bis della Convenzione di Gestione, considerato il sopravvenuto intervento di nuove disposizioni normative ex lettera a comma 2 dell'art. 30bis della Convenzione stessa, di comunicare alla Conferenza dei

Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 che la Società sarebbe costretta, in via provvisoria e cautelativa al fine del mantenimento del necessario equilibrio economico-finanziario dell'azienda, a sospendere l'esecuzione di tutti gli investimenti, ivi compresi quelli in essere;

- di riservarsi, in caso si avverino le condizioni di cui in precedenza e sempre al fine di mantenere il necessario equilibrio economico-finanziario, di attivare, nei confronti della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, le procedure previste dalla Convenzione di Gestione ;
- di trasmettere la presente delibera d'intenti al Presidente della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 affinché la stessa Conferenza assuma le determinazioni che riterrà più opportune in ordine a tutto quanto in precedenza illustrato, soprattutto avuto riferimento all'individuazione di una eventuale soluzione adeguata per fronteggiare gli investimenti eventualmente dalla stessa ritenuti urgenti e indifferibili in attesa di una nuova fonte normativa ovvero dei possibili adeguamenti e/o modifiche al Piano della Convenzione di Gestione.

Il presente deliberato integra e modifica la deliberazione, di pari oggetto, assunta nella seduta consiliare del 22 giugno 2011.

Null'altro essendovi da discutere e deliberare, nessuno dei presenti avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore undici e minuti cinquantacinque, previa redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

F.to Il Presidente

Avv. Giuseppe ADESSI

F.to Il Segretario

Ing. Raimondo Luigi Besson

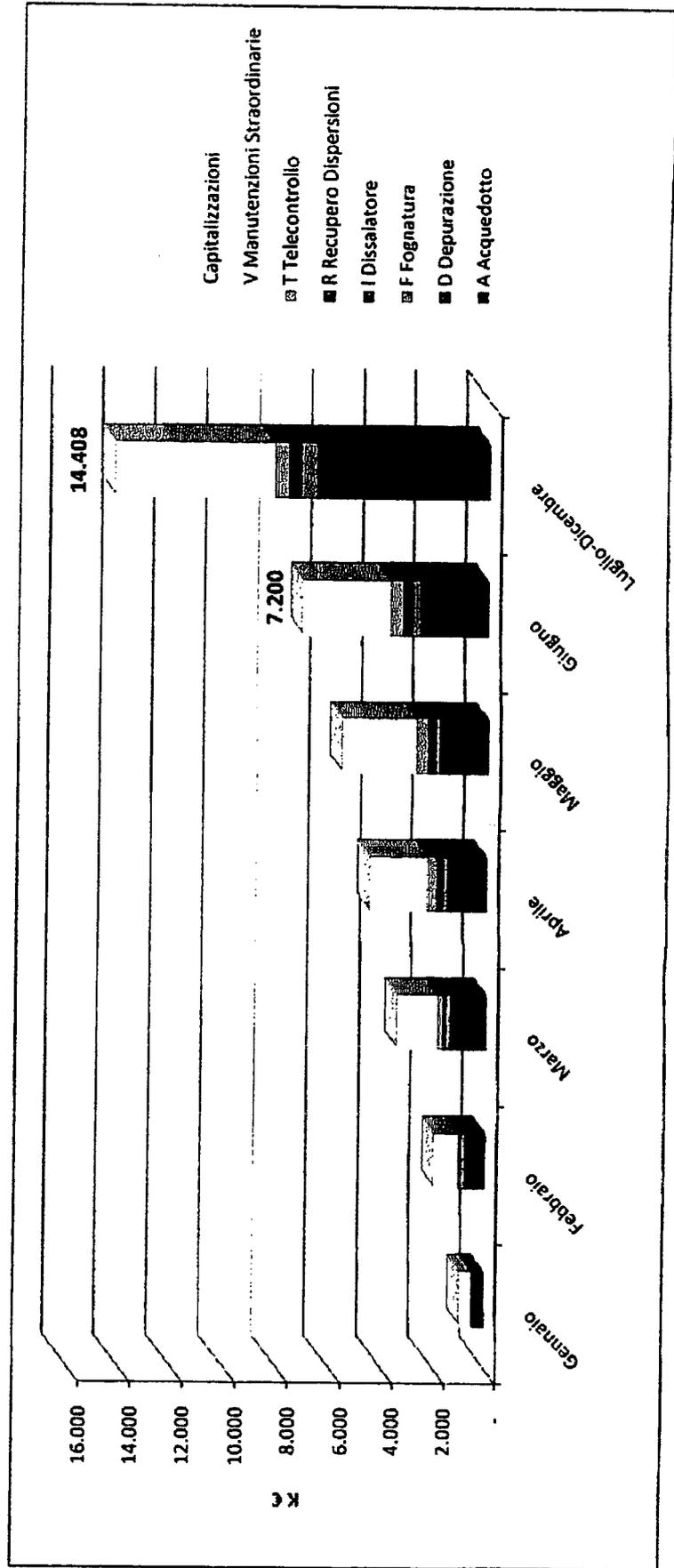
Tipo	Comune	TITOLO INVESTIMENTO	Stato Investimento	Avanzamento al 30/06/2011	Finale Atteso Anno 2011 K€
A Acquedotto	Anzio	Anzìo-Risanamento serbatoi Spadellata e Colle Marucchi	07. Gara in corso	3,0	100,0
A Acquedotto	Aprilia	Risanamento elettromeccanico Centrale Carano Giannottola - Aprilia	08. Lavori in corso	0,0	90,0
A Acquedotto	Cisterna LT	Realizzazione nuova adduttrice idrica Ninfa-Cisterna - 1° stralcio collettore fognario e condotta potabile da Giardino di Ninfa a Doganella di Ninfa	08. Lavori in corso		
A Acquedotto	Cisterna LT	Realizzazione nuova adduttrice idrica Ninfa-Cisterna- 3° str. Condotta collegamento San Valentino - Dante Alighieri	08. Lavori in corso	102,0	115,0
A Acquedotto	Cori	Qualità e Disinfezione acqua potabile - Campagna dearsenizzazione	08. Lavori in corso	250,1	523,0
A Acquedotto	Fondi	Cap. 23 Risanamento condotta adduttrice dalla Centrale di Vetere al Comune di Fondi	08. Lavori in corso	12,9	50,0
A Acquedotto	Fondi	Risanamento rete idrica Fondi 1° str.	08. Lavori in corso	85,0	88,0
A Acquedotto	Intercomunale	Capodacqua-Collettore scarico dreni e condotte per l'utilizzazione del serbatoio di S.Pasquale	08. Lavori in corso	20,0	30,0
A Acquedotto	Intercomunale	Manutenzione civile e messa in sicurezza degli impianti di produzione Aree 4-5 dell'ATO n.4	08. Lavori in corso	406,0	500,0
A Acquedotto	Intercomunale	Lavori di manutenzione straordinaria edile presso la centrale di produzione Sardiellano	08. Lavori in corso	129,0	200,0
A Acquedotto	Intercomunale	Risanamento partitore Migliara 46 e attraversamento fiume Sisio	08. Lavori in corso	55,0	60,0
A Acquedotto	Intercomunale	Risanamento impianto di pompaggio Centrale Mola Vetere	08. Lavori in corso	68,0	100,0
A Acquedotto	Intercomunale	Ristrutturazione Centrale "Sorgenti del Carano"	06. Progetto Esecutivo	0,0	0,0
A Acquedotto	Intercomunale	Contatori e pozzetti alloggio contatori 2005-6	08. Lavori in corso	0,0	70,0
A Acquedotto	Intercomunale	Adeguamento Disinfezione acqua potabile (2° stralcio) Adeguamento Laboratori Analisi	08. Lavori in corso	79,6	100,0
A Acquedotto	Intercomunale	Impianto trattamento arsenico, vanadio e fluoruri, Campoleone	08. Lavori in corso	0,0	0,0
A Acquedotto	Intercomunale	Impianto di trattamento arsenico Serbatoio Dante Alighieri	05. Progetto Definitivo	0,0	200,0
A Acquedotto	Intercomunale	Rifacimento sala pompe Fiumicello	08. Lavori in corso	263,2	800,0
A Acquedotto	Latina	Lavori di manutenzione straordinaria della condotta idrica e relativi allacci sulla s.f. portina dal km 74 al km 82 nel comune di latina	08. Lavori in corso	173,9	280,0
A Acquedotto	Latina	Realizzazione nuova condotta idrica potabile istituto agrario "San Benedetto" - Strada acqua bianca	08. Lavori in corso	95,0	120,0
A Acquedotto	M.te S.Biagio	1° str. Completamento rete idrica Valle Marina IV lotto	07. Gara in corso	5,0	100,0
A Acquedotto	M.te S.Biagio	2° str. Completamento rete idrica Valle Marina IV lotto	08. Lavori in corso	2,0	43,0
A Acquedotto	M.te S.Biagio	Completamento rete idrica Valle Marina e collegamento Pozzi III lotto	08. Lavori in corso	20,0	43,0
A Acquedotto	Pontinia	Realizzazione rete idrica via Migliara 54 e Strada della Cava	08. Lavori in corso	0,0	0,0
A Acquedotto	Roccagorga	Rifacimento rete idrica via XXVIII Maggio e via B.go Madonna	08. Lavori in corso	0,0	10,0
A Acquedotto	Roccagorga	Ristrutturazione rilancio I Prati- Roccagorga	08. Lavori in corso	2,0	58,0
A Acquedotto	S Felice Circeo	Adeguamento reti idriche (2° stralcio) reti idriche e fognarie via Molella	06. Progetto Esecutivo	8,1	70,0
A Acquedotto	SS Cosma e Damia	Rifacimento e integrazione rete idrica SS. Cosma e Damiano - Risanamento rete idrica Grunnuovo	05. Progetto Definitivo	0,0	0,0
A Acquedotto	Sermoneta	Realizzazione condotta dal Serbatoio Mancinella al Serbatoio Romana Vecchia	08. Lavori in corso	80,0	464,0
A Acquedotto	Vallecorsa	Risanamento Rete idrica via Aldo Moro	06. Progetto Esecutivo	3,4	25,0
A Acquedotto	Formia	Realizzazione nuova rete idrica Loc. Acqualonga e Mergaturo	08. Lavori in corso	83,0	100,0
			---	0,0	300,0

Tipo	Comune	TITOLO INVESTIMENTO	Stato Investimento	Avanzamento al 30/06/2011	Finale Atteso Anno 2011 Ke
D Depurazione	Anzio	Realizzazione sfioro di testa depuratore Cavallo Morto - Anzio adeguamento al d.lgs 152/06 e potenziamento a 120.000 ae. Dell'impianto di Depurazione di Aprilia-via del Campo.	08. Lavori in corso	95,0	110,0
D Depurazione	Aprilia	Ristrutturazione impianto (via del Campo) - cap.23 intervento temporaneo di potenziamento dell'impianto di depurazione di via del Campo - installazione chiarifloccuatore	06. Progetto Esecutivo	7,5	20,0
D Depurazione	Aprilia	Adeguamenti e potenziamento ID S. Angelo	08. Lavori in corso	5,2	10,0
D Depurazione	Cori	Adeguamento e potenziamento impianto di depurazione di Formia a 70.000 ae	08. Lavori in corso	140,0	400,0
D Depurazione	Formia	Nuova centrifuga ID Gaeta e centrifuga mobile area sud	08. Lavori in corso	88,0	90,0
D Depurazione	Gaeta	Miglioramento efficienza depuratori di Gaeta, Formia ed Itri mediante trattamento terziario con filtrazione e disinfezione U.V.	07. Gara in corso	15,0	300,0
D Depurazione	Intercomunale	Adeguamento e potenziamento ID Itri	04. Progetto Preliminare	6,1	20,0
D Depurazione	Itri	Adeguamento impianto di depurazione di Latina Est	08. Lavori in corso	49,0	94,0
D Depurazione	Latina	adeguamento al d.lgs 152/06 e potenziamento a 15.000 ae. Dell'impianto di Depurazione di Borgo Piave.	08. Lavori in corso	561,0	900,0
D Depurazione	Latina	Realizzazione nuovo impianto di depurazione Borgo Sabotino ed adeguamento del sistema di collettamento al depuratore	08. Lavori in corso	184,5	400,0
D Depurazione	Latina	Adeguamento e potenziamento ID Cicerchia	04. Progetto Preliminare	0,0	0,0
D Depurazione	Nettuno	Adeguamento ID e condotta sottomarina (3° stralcio) completamente adeguamento ID	08. Lavori in corso	50,8	515,0
F Fognatura	Cisterna LT	Risanamento e ampliamento rete fognaria 2° stralcio Area C8-C9	06. Progetto Esecutivo	0,0	0,0
F Fognatura	Fondi	Estendimento rete idrica e fognaria in Loc. B. go S. Antonio nel Comune di Fondi	06. Progetto Esecutivo	40,0	40,0
F Fognatura	Formia	Riordino rete fognaria (6° stralcio) Collettore via Unità d'Italia	08. Lavori in corso	0,0	10,0
F Fognatura	Latina	Adeguamento e ampl. Rete fognaria centro cittadino, zone di sviluppo e quartieri periferici (2° stralcio) via M. Il Lepini (SS156) e Capograssa	08. Lavori in corso	0,0	100,0
F Fognatura	Latina	Adeguamento e ampliamento reti fognarie borghi e zone rurali (2° stralcio) - Via Torrenuova	08. Lavori in corso	6,6	100,0
F Fognatura	M.te S. Biagio	1° stralcio Completamento fognatura Vallemarina IV lotto	08. Lavori in corso	0,0	0,0
F Fognatura	M.te S. Biagio	2° stralcio Completamento rete fognaria Valle Marina IV lotto	08. Lavori in corso	2,0	40,0
F Fognatura	Pontinia	Realizzazione di un collettore fognario loc. Borgo Pasubio nel comune di Pontinia	08. Lavori in corso	32,0	43,0
F Fognatura	Priverno	Lavori di sostituzione condotte idriche e fognarie e bonifica degli allacci nel centro storico di Priverno	05. Progetto Definitivo	0,0	0,0
F Fognatura	Roccaporga	Realizzazione di un collettore fognario in località Fornace-Roccaporga	08. Lavori in corso	70,0	80,0
F Fognatura	S Felice Circeo	Collegamento ID S. Circeo a dep. B. go Hermada	06. Progetto Esecutivo	85,0	150,0
F Fognatura	Sabaudia	Costruzione nuovi collettori e adeguamento reti fognanti (2° stralcio) completamento anello fognario circuniacuale - tratto Torre Paola	05. Progetto Definitivo	0,0	0,0
I Dissalatore	Ponza	Dissalatore opere civili e opere a mare in area ex cava di perite (1)	08. Lavori in corso	28,6	30,0
R Recupero Dispersioni	Intercomunale	Recupero Dispersione Amministrative	04. Progetto Preliminare	0,0	5,0
R Recupero Dispersioni	Intercomunale	Recupero dispersioni fisiche- 4° str. risanamento rete idrica Latina (lungomare)	08. Lavori in corso	649,9	1.000,0
			06. Progetto Esecutivo	0,0	0,0

Tipo	Comune	TITOLO INVESTIMENTO	Stato Investimento	Avanzamento al 30/06/2011	Finale Atteso Anno 2011 K€
R	Intercomunale	Recupero dispersioni fisiche- 7° str. risanamento rete idrica Terracina	08. Lavori in corso	60,0	62,0
R	Intercomunale	Recupero Dispersione Fisiche	08. Lavori in corso	40,0	100,0
T	Intercomunale	Campagna recupero dispersioni - "sistema SII-GIS"	08. Lavori in corso	161,2	250,0
T	Intercomunale	Sistema di Telecontrollo Impianti 2005-6	08. Lavori in corso	386,0	400,0
T	Intercomunale	Servizio di supporto alla progettazione Impianti elettrici per adeguamento alle norme di prevenzione infortuni.	08. Lavori in corso	13,6	60,0
V	Intercomunale	Risfruttazione sedi e sportelli nel territorio.	08. Lavori in corso	99,8	100,0
V	Intercomunale	Interventi urgenti non programmabili (stralcio 2005-6) adeguamenti impianti a normativa in materia di sicurezza L.626/94	08. Lavori in corso	119,1	200,0
V	Intercomunale	Interventi urgenti non programmabili (stralcio 2005-6) Aquedotto - Produzione	08. Lavori in corso	507,6	900,0
V	Intercomunale	Interventi urgenti non programmabili (stralcio 2005-6) Aquedotto - Rete	08. Lavori in corso	590,0	1.200,0
V	Intercomunale	Interventi urgenti non programmabili (stralcio 2005-6) Depurazione	08. Lavori in corso	622,6	1.300,0
V	Intercomunale	Interventi urgenti non programmabili (stralcio 2005-6) Fognatura	08. Lavori in corso	552,0	700,0
Z cap. 23	Cisterna LT	cap.23 rifacimento linea dell'aria, vasche di ossidazione e digestione fanghi	06. Progetto Esecutivo	5,0	40,0
				7.219,3	14.408,0

SINTESI ANDAMENTO INVESTIMENTI 2011

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio-Dicembre
A Acquedotto	236	510	886	917	1.129	1.684	4.150
D Depurazione	207	388	625	672	803	1.040	2.638
F Fognatura	-	32	75	113	133	243	540
I Dissalatore	-	-	-	-	-	-	5
R Recupero Dispersioni	46	94	217	279	333	418	506
T Telecontrollo	72	135	156	367	457	499	575
V Manutenzioni Straordinarie	234	474	984	1.482	1.858	2.158	3.823
Capitalizzazioni	180	360	540	750	950	1.177	2.171
Totale	975	1.993	3.483	4.580	5.663	7.219	14.408





Roma, il 20/06/2011
Prot. n. 127/2011

Agli associati

Oggetto: Nota sugli effetti dei referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011 sull'organizzazione del servizio idrico integrato.

Gent.mi associati

Con la presente si intende fornire un primo commento sugli effetti dei risultati del recente referendum abrogativo in materia di servizio idrico integrato.

In primo luogo è da premettere che gli esiti abrogativi del recente referendum dovranno essere formalizzati, attraverso la pubblicazione di un apposito decreto del Presidente della Repubblica, dichiarativo dell'avvenuta abrogazione. Tale decreto dovrà essere pubblicato nella G.U. e l'abrogazione avrà effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione stessa, salvo che il Presidente della Repubblica nel decreto stesso, su proposta del Ministro interessato (che si ritiene essere il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), e previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, ritardi l'entrata in vigore della abrogazione per un termine non superiore a 60 giorni dalla data della pubblicazione (art. 37 della legge n. 352/1970).

L'entrata in vigore dell'abrogazione delle norme rilevanti in materia di SII è quindi subordinata a tale procedura, con l'effetto che ad oggi restano pienamente vigenti le regole, in materia di affidamento del servizio e di tariffa del SII, oggetto dei quesiti referendari.

È auspicabile che, prima dell'entrata in vigore delle abrogazioni in questione, intervengano i necessari provvedimenti normativi o regolamentari che colmino le lacune legislative verificatesi.

Ciò premesso, e in estrema sintesi, riguardo all'abrogazione dell'art. 23 bis del DL n. 112/08, come evidenziato dalla Corte costituzionale in sede di giudizio di ammissibilità del quesito referendario in questione (Corte cost. sent. n. 24 del 26/01/11), da essa consegue l'applicazione immediata nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria in materia di affidamento di servizi di rilevanza economica. Restano aperte altre questioni, quali ad esempio quella degli affidamenti non conformi alle regole del diritto comunitario, che l'art. 23bis disciplinava secondo una complessa disciplina del periodo transitorio, per i quali sarà auspicabile un intervento normativo di chiarificazione.

Riguardo invece all'abrogazione dell'inciso "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito", nel comma 1 dell'art. 154 del D.Lgs. n. 152/2006, urgente appare la necessità dell'emanazione del decreto ministeriale, previsto al comma 2 dello stesso art. 154, di definizione delle componenti di costo per la determinazione della tariffa – su proposta del CONVIRIO, in caso di conversione del DL n. 70/2011, della costituenda Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua -, decreto che dovrà tener conto dell'intervenuta abrogazione e della persistente "nozione di tariffa come corrispettivo, determinata in modo tale da assicurare «la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga"» (Corte cost. sent. n. 26 del 26/01/11, relativa all'ammissibilità del quesito n. 2).

Una volta pubblicato tale decreto, le singole Autorità di ambito dovranno quindi procedere all'approvazione della nuova tariffa del SII da applicare, da parte dei singoli Gestori, all'utenza.

Nelle more di tale adeguamento, appare ragionevole che si continuino ad applicare all'utenza le tariffe approvate ai sensi dell'attuale normativa di riferimento per la determinazione della tariffa del SII, ovvero del cd. Metodo normalizzato di cui al DM 1 agosto 1996, tuttora in vigore ai sensi dell'art. 170 c. 3 lett. I) dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, mai aggiornato né sostituito dal decreto richiamato dall'art. 154 e non toccato formalmente dall'abrogazione referendaria.

Rinviando ulteriori approfondimenti al momento dell'emanazione degli attesi interventi normativi, si porgono i più cordiali saluti.

Il Presidente

Luciano Baggiani

All.to E5



Autorità di Ambito n.2 "Basso Valdarno"

Consorzio di Comuni ex art.31 L.Lgs. n.267/2000

Istituto con Legge Regione Toscana n.81/1995

**DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA CONSORTILE
N. 05 DEL 25 LUGLIO 2011**

OGGETTO: Ordine del giorno sugli effetti dei Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011 sull'organizzazione del servizio idrico integrato.

L'anno 2011 (duemilaundici), addì 25 (venticinque) del mese di Luglio, alle ore 11:55 circa, presso la sala conferenze della "Casa Culturale" (g.c.), ubicata in San Miniato Basso (Pisa), via Pizzigoni n.10, si è riunita l'Assemblea Consortile, in seconda convocazione, all'uopo convocata dal Presidente dell'Autorità nella persona del Sig. Antonio MARRUCCI, ai sensi di quanto disposto all'art.12 dello Statuto Consortile, con lettera del 06/07/2011 prot. 0002538/2.4 per deliberare sugli argomenti iscritti all'OdG.

Presiede l'adunanza il Signor Antonio MARRUCCI nella sua qualità di Presidente dell'Autorità.

Partecipa alla seduta il Direttore dell'Autorità Dott. Alessandro MAZZEI.

Svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il Funzionario Amministrativo Dott. Antonio GIAMPIERI.

Verificata la validità della seduta ai sensi dell'art.13 dello Statuto in quanto risultano presenti i Sindaci (o loro Delegati) di n.26 Comuni che rappresentano il 55,92 % delle quote di partecipazione al Consorzio così come indicato nella seguente tabella:

	COMUNE	PROV.	POPOLAZ.	%	Presenza
1	Altopascio	LU	11,152	1.54%	
2	Bientina	PI	6,115	0.84%	
3	Buggiano	PT	6,043	1.11%	x
4	Buti	PI	5,431	0.75%	x
5	Calci	PI	5,838	0.80%	
6	Calcinaia	PI	6,608	1.19%	x
7	Capannoli	PI	5,106	0.70%	x
8	Capannori	LU	42,454	5.85%	x
9	Capraia e Limite	FI	5,920	0.82%	x
10	Casciana Terme	PI	3,538	0.49%	
11	Cascina	PI	38,359	5.28%	
12	Castelfiorentino	FI	17,012	2.34%	x
13	Castelfranco di Sotto	PI	11,415	1.57%	
14	Cerreto Guidi	FI	9,555	1.32%	
15	Certaldo	FI	15,670	2.16%	
16	Chianni	PI	1,563	0.22%	
17	Chiesina Uzzanese	PT	3,983	0.55%	x
18	Crespina	PI	3,746	0.52%	
19	Empoli	FI	44,094	6.07%	
20	Fauglia	PI	3,124	0.43%	
21	Fucecchio	FI	21,139	2.91%	x
22	Gambassi Terme	FI	4,709	0.65%	
23	Lajatico	PI	1,389	0.19%	
24	Lamporecchio	PT	6,777	0.93%	x
25	Larciano	PT	6,018	0.83%	
26	Lari	PI	8,083	1.11%	x
27	Lorenzana	PI	1,144	0.16%	
28	Marliana	PT	2,917	0.40%	x
29	Massa e Cozzile	PT	7,199	0.99%	
30	Monsummano Terme	PT	19,906	2.74%	x
31	Montaione	FI	3,439	0.47%	
32	Montecarlo	LU	4,345	0.60%	
33	Montecatini Terme	PT	19,900	2.74%	
34	Montelupo Fiorentino	FI	11,240	1.55%	x
35	Montespertoli	FI	11,354	1.56%	x
36	Montopoli Valdarno	PI	9,648	1.33%	x
37	Palaja	PI	4,536	0.62%	
38	Peccioli	PI	4,833	0.67%	
39	Pescia	PT	17,428	2.40%	
40	Pieve a Nievole	PT	9,098	1.25%	x
41	Pisa	PI	89,694	12.35%	x
42	Poggibonsi	SI	27,420	3.78%	x
43	Ponsacco	PI	12,576	1.73%	x
44	Ponte Buggianese	PT	7,618	1.05%	x
45	Pontedera	PI	24,871	3.44%	
46	Porcari	LU	7,109	0.98%	
47	San Gimignano	SI	7,114	0.98%	
48	San Giuliano Terme	PI	30,392	4.19%	
49	San Miniato	PI	28,365	3.63%	x
50	Santa Croce sull'Arno	PI	12,500	1.72%	x
51	Santa Maria a Monte	PI	10,841	1.49%	
52	Terricciola	PI	3,939	0.54%	
53	Uzzano	PT	4,711	0.65%	
54	Vecchiano	PI	11,425	1.57%	x
55	Vicopisano	PI	7,907	1.09%	x
56	Villa Basilica	LU	1,792	0.25%	
57	Vinci	FI	13,778	1.90%	x
	Totali		725,980	100.00%	
				Totale quote	55.92%
				Totale Comuni	26

LA SEDUTA È DICHIARATA VALIDA PER DELIBERARE SUGLI ARGOMENTI POSTI ALL'O.D.G.

- o m i s s i s -

Il Presidente dell'Assemblea pone quindi in votazione la presente deliberazione

L'ASSEMBLEA CONSORTILE

PREMESSO CHE:

- il 12 e 13 giugno 2011 si è tenuto il Referendum popolare relativo, *inter alia*, all'affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica, incluso il servizio idrico integrato;
- il Referendum ha avuto ad oggetto, con esclusivo riferimento al servizio idrico integrato, i seguenti quesiti:
 - quesito n.1 relativo all'abrogazione dell'art. 23-bis, del D.L. 112/2008 regolante *"Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"*;
 - quesito n.2 relativo alla parziale abrogazione dell'art. 154, del D.Lgs. 152/06 avente ad oggetto *"Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito"*;

VISTA la lettera (in atti al prot. n. 0002561/5.11 del 6/07/2011) inviata al Gestore Acque S.p.a. dal Presidente dell'Autorità con la quale, nelle more dell'emanazione da parte del Governo di un nuovo sistema tariffario, si fa proprio l'indirizzo assunto nella nota dell'ANEA prot. 127/2011 del 20/06/2011, confermato anche da altri autorevoli pareri legali acquisiti, che così recita *"Nelle more di tale adeguamento, appare ragionevole che si continuino ad applicare all'utenza le tariffe approvate ai sensi dell'attuale normativa di riferimento per la determinazione della tariffa del SII, ovvero del cd. Metodo normalizzato di cui al DM 1 agosto 1996, tuttora in vigore ai sensi dell'art. 170 c. 3 lett. l) dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, mai aggiornato né sostituito dal decreto richiamato dall'art. 154 e non toccato formalmente dall'abrogazione referendaria"*.

RAVVISATA la necessità nell'attuale situazione di incertezza normativa, sia a livello nazionale che regionale, e nelle more della costituzione dell'AATO unico regionale, di un chiaro indirizzo politico da parte dei Comuni facenti parte dell'Autorità di Ambito;

VISTA la proposta di Ordine del Giorno (Allegato A), unita al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, che a sua volta si compone dei seguenti documenti:

1. Comunicazione ANEA prot. n. 127/2011 del 20/06/2011 ad oggetto *"Nota sugli effetti dei referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011 sull'organizzazione del servizio idrico integrato"*;
2. Nota A.A.T.O n.2 prot. n.0002561/5.11 del 6/07/2011 in risposta alla lettera di Acque SpA del 20.06.2011 in merito agli effetti dei referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011;

DATO ATTO che nella seduta odierna il Consiglio di Amministrazione si è espresso favorevolmente (cfr. verbale della seduta) sulla proposta di Ordine del Giorno sopra richiamata;

UDITO l'intervento del Presidente e dei vari membri dell'Assemblea;

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

DATO ATTO che al momento della votazione sull'oggetto sopra indicato risultano presenti i Rappresentanti di n. 26 Comuni che rappresentano il 55,92% delle quote di partecipazione al Consorzio, secondo quanto rappresentato nella seguente tabella :

	COMUNE	PROV.	POPOLAZ.	%	Presenza
1	Altopascio	LU	11,152	1.54%	
2	Bientina	PI	6,115	0.84%	
3	Buggiano	PT	8,043	1.11%	x
4	Buti	PI	5,431	0.75%	x
5	Calci	PI	5,838	0.80%	
6	Calcinaia	PI	8,608	1.19%	x
7	Capannoli	PI	5,108	0.70%	x
8	Capannori	LU	42,454	5.85%	x
9	Capraia e Limite	FI	5,920	0.82%	x
10	Casciana Terme	PI	3,538	0.49%	
11	Cascina	PI	38,359	5.28%	
12	Castelfiorentino	FI	17,012	2.34%	x
13	Castelfranco di Sotto	PI	11,415	1.57%	
14	Cerreto Guidi	FI	9,555	1.32%	
15	Certaldo	FI	15,670	2.16%	
16	Chianni	PI	1,563	0.22%	
17	Chiesina Uzzanese	PT	3,983	0.55%	x
18	Crespina	PI	3,746	0.52%	
19	Empoli	FI	44,094	6.07%	
20	Fauglia	PI	3,124	0.43%	
21	Fucecchio	FI	21,139	2.91%	x
22	Gambassi Terme	FI	4,709	0.65%	
23	Lajatico	PI	1,389	0.19%	
24	Lamporecchio	PT	6,777	0.93%	x
25	Larciano	PT	6,018	0.83%	
26	Lari	PI	8,083	1.11%	x
27	Lorenzana	PI	1,144	0.16%	
28	Marliana	PT	2,917	0.40%	x
29	Massa e Cozzile	PT	7,199	0.99%	
30	Monsummano T.	PT	19,906	2.74%	x
31	Montaione	FI	3,439	0.47%	
32	Montecarlo	LU	4,345	0.60%	
33	Montecatini Terme	PT	19,900	2.74%	
34	Montelupo F.no	FI	11,240	1.55%	x
35	Montespertoli	FI	11,354	1.56%	x
36	Montopoli Valdarno	PI	9,648	1.33%	x
37	Palaja	PI	4,536	0.62%	

	COMUNE	PROV.	POPOLAZ.	%	Presenza
38	Peccioli	PI	4,833	0.67%	
39	Pescia	PT	17,428	2.40%	
40	Pieve a Nievole	PT	9,098	1.25%	x
41	Pisa	PI	89,694	12.35%	x
42	Poggibonsi	SI	27,420	3.78%	x
43	Ponsacco	PI	12,576	1.73%	x
44	Ponte Buggianese	PT	7,618	1.05%	x
45	Pontedera	PI	24,971	3.44%	
46	Porcari	LU	7,109	0.98%	
47	San Gimignano	SI	7,114	0.98%	
48	San Giuliano Terme	PI	30,392	4.19%	
49	San Miniato	PI	26,365	3.63%	x
50	Santa Croce sull'Arno	PI	12,500	1.72%	x
51	Santa Maria a Monte	PI	10,841	1.49%	
52	Terricciola	PI	3,939	0.54%	
53	Uzzano	PT	4,711	0.65%	
54	Vecchiano	PI	11,425	1.57%	x
55	Vicopisano	PI	7,907	1.09%	x
56	Villa Basilica	LU	1,792	0.25%	
57	Vinci	FI	13,778	1.90%	x
	Totali		725,980	100.00%	
				Totale quote	55.92%
				Totale Comuni	26

**Con voti UNANIMI FAVOREVOLI,
resi in forma palese, per alzata di mano,
DELIBERA**

DI APPROVARE la proposta di Ordine del Giorno, nel testo allegato al presente atto formarne parte integrante e sostanziale (Allegato A), che a sua volta si compone dei seguenti documenti:

1. Comunicazione ANEA prot. n. 127/2011 del 20/06/2011 ad oggetto "Nota sugli effetti dei referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011 sull'organizzazione del servizio idrico integrato";
2. Nota A.A.T.O n.2 prot. n.0002561/5.11 del 6/07/2011 in risposta alla lettera di Acque SpA del 20.06.2011 in merito agli effetti dei Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011;

DI PUBBLICARE sul sito istituzionale dell'Autorità il presente atto deliberativo comprensivo dell'ordine del giorno e degli altri documenti richiamati;

DI ALLEGARE al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale il parere reso ai sensi dell'art.49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA-altresi-

con successiva votazione UNANIME FAVOREVOLE, resa in forma palese, per alzata di mano, dai Rappresentanti dei Comuni consorziati indicati nella precedente tabella, di dichiarare il presente atto *immediatamente eseguibile* ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Ordine del Giorno

L'ASSEMBLEA CONSORTILE DELL'AATO N.2 "BASSO VALDARNO"

ALLEGATO 

Premesso che:

- preso atto dei risultati definitivi dei Referendum abrogativi del 12/13 giugno 2011 che hanno riguardato la normativa in materia di affidamento dei servizi pubblici a rilevanza economica (quesito 1) e la tariffa del servizio idrico integrato (quesito 2);
- considerata la situazione di incertezza normativa determinatasi a seguito dell'esito dei suddetti referendum e valutata l'opportunità dell'iniziativa del Coordinamento toscano delle Autorità di Ambito che, in data 23/06/2011 ha inviato una nota alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e, per conoscenza, alla Regione Toscana, per sollecitare *"l'adozione di urgenti provvedimenti normativi che – anche in considerazione della permanenza nel nostro ordinamento delle disposizioni di cui al D.M. n. 1.8.1996 e, più in generale, di cui all'art. 117 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. – rimuovano ogni elemento di possibile indeterminatezza e diano, altresì, risoluzione alle alterazioni economiche che eventualmente si potrebbero determinare nell'ambito degli esistenti rapporti contrattuali per il governo del servizio idrico integrato"*;
- l'AATO n.2 "Basso Valdarno" ha da tempo avviato la fase di revisione del Piano di Ambito, sia allo scopo di recepire i risultati della fase di revisione triennale secondo quanto previsto dall'art. 17 e ss. della vigente Convenzione di gestione, sia per integrare e modificare anche profondamente l'attuale piano degli investimenti, in modo da tener conto:
 1. delle effettive esigenze di manutenzione e sostituzione dell'attuale dotazione infrastrutturale per mantenere e, ove possibile, incrementare gli attuali livelli di servizio;
 2. di nuove necessità di investimento per progetti strategici non presenti nell'attuale Piano di Ambito o delle accresciute necessità di investimento nei progetti strategici presenti o derivanti dagli Accordi di programma sottoscritti;
 3. delle esigenze di potenziamento e ampliamento delle reti e degli impianti esistenti a seguito dello sviluppo urbanistico avvenuto negli ultimi anni o previsto per gli anni futuri dagli strumenti urbanistici recentemente approvati dai Comuni dell'ATO;
- si rende necessario un indirizzo politico da parte dei Comuni appartenenti all'ATO nell'attuale situazione di incertezza normativa sia a livello nazionale che regionale e nelle more della costituzione dell'AATO unico regionale;

PRENDE ATTO E APPROVA

I contenuti della lettera del 6 luglio 2011 inviata al Gestore Acque SpA dal Presidente dell'Autorità con la quale, nelle more dell'emanazione da parte del Governo di un nuovo sistema tariffario, si fa proprio l'indirizzo assunto nella nota dell'ANEA, confermato anche da altri autorevoli pareri legali acquisiti, che così recita: *"Nelle more di tale adeguamento (emanazione del decreto ministeriale di cui al comma 2 dell'art. 154 del D.Lgs. 152/06 che definisca le componenti di costo della tariffa su proposta del CONVIRI), appare ragionevole che si continuino ad applicare all'utenza le tariffe approvate ai sensi dell'attuale normativa di riferimento per la determinazione della tariffa del SII, ovvero del cd. Metodo normalizzato di cui al DM 1 agosto 1996, tuttora in vigore ai sensi dell'art. 170 c. 3 lett. l) dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, mai aggiornato né sostituito dal decreto richiamato dall'art.154 e non toccato formalmente dall'abrogazione referendaria."*

Resta comunque ferma la volontà di seguire con attenzione l'evoluzione del quadro normativo ed interpretativo che si verrà delineando a seguito dell'esito referendario, anche mediante incontri con le associazioni interessate.

PRENDE ATTO

che, stando così la situazione, i finanziamenti mancanti per l'attuazione di tutti i fabbisogni emergenti ammontano ad oltre 500 milioni di euro (le risorse mancanti per i soli progetti strategici ammontano ad oltre 110 milioni di euro) e che, in mancanza di finanziamenti integrativi pubblici (statali, regionali e comunali), il vigente Piano non assicura la copertura di tali fabbisogni;

INVITA

il Consiglio di Amministrazione e l'Ufficio di Direzione dell'AATO n.2 Basso Valdarno a proseguire l'attività di revisione del Piano di Ambito, completando la ricognizione dei fabbisogni di investimento che emergono dalla gestione del s.i.i. e dal territorio e, nella consapevolezza dell'insufficienza degli investimenti ad oggi previsti, a verificare la fattibilità di varie ipotesi, a partire dalla modifica della Convenzione in essere, considerando anche l'estensione della sua durata temporale, verificandone la fattibilità giuridica, economica e finanziaria, fino a considerare un eventuale incremento della tariffa.

INVITA INOLTRE

la Regione Toscana ad una forte e tempestiva assunzione di responsabilità nel quadro delle sue competenze normative e regolatorie per affrontare e risolvere le problematiche sopra esposte.



Si ritiene:

1. di prendere atto di quanto da Voi comunicatoci in relazione alla volontà di dare tuttora ("...applicazione di quanto previsto dalla convenzione in essere, anche per quanto riguarda le indicazioni tariffarie connesse al citato d.m. 1 agosto 1996, quanto meno fino all'eventuale emanazione di nuovi atti di natura legislativa o regolamentare che dispongano in materia").
2. di concordare con l'indirizzo assunto nella nota dell'ANEA che così recita "Nelle more di tale adeguamento (emanazione del decreto ministeriale di cui al comma 2 dell'art. 154 del D.Lgs. 152/06 che definisca le componenti di costo della tariffa su proposta del CONVIRI), appare ragionevole che si continuino ad applicare all'utenza le tariffe approvate ai sensi dell'attuale normativa di riferimento per la determinazione della tariffa del SII, ovvero del cd. Metodo normalizzato di cui al DM 1 agosto 1996, tuttora in vigore ai sensi dell'art. 170 c. 3 lett. l) dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, mai aggiornato né sostituito dal decreto richiamato dall'art. 154 e non toccato formalmente dall'abrogazione referendaria."

Resta comunque ferma la volontà di seguire con attenzione l'evoluzione del quadro normativo ed interpretativo che si verrà delineando a seguito dell'esito referendario. Allo scopo, infatti, di avere un definitivo chiarimento sugli aspetti sopra menzionati e, in generale, sugli effetti dei referendum abrogativi sul s.i.i., si informa codesta Società che, di comune accordo con le altre Autorità di Ambito della Toscana, abbiamo provveduto ad inviare una nota alla Presidenza del Consiglio e, per conoscenza, alla Regione Toscana perchè si proceda all'adozione di urgenti provvedimenti normativi che - anche in considerazione della permanenza nel nostro ordinamento delle disposizioni di cui al D.M. n. 1.8.1996 e, più in generale, di cui all'art. 117 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. - rimuovano ogni elemento di possibile indeterminazione e diano, altresì, risoluzione alle alterazioni economiche che eventualmente si potrebbero determinare nell'ambito degli esistenti rapporti contrattuali per il governo del servizio idrico integrato.

Per quanto sopra argomentato si ritiene che si debba continuare ad attuare gli impegni reciproci che il contratto di affidamento (la "Convenzione") e tutti gli atti fino ad oggi approvati prevedono.

Sarà nostra cura, non appena avremo notizia di eventuali provvedimenti normativi in materia, di informarVi tempestivamente e di adottare le conseguenti determinazioni.

Distinti saluti.



Il Presidente
Antonio Marrucci

Antonio Marrucci

AUTORITA' DI AMBITO N.2 BASSO VALDARNO

PARERI

EX ART.49, COMMA 1 D.LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267

OGGETTO: Ordine del Giorno sugli effetti dei Referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011 sull'organizzazione del servizio idrico integrato.

UFFICIO AFFARI GENERALI

Ai sensi e per gli effetti dell'art.49, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000 si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla **REGOLARITÀ TECNICA** della proposta di deliberazione in oggetto.

San Miniato, li **25 LUG. 2011**



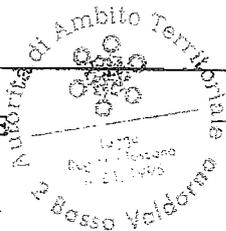
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(Dott. Antonio Giampieri)

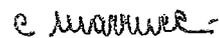
A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Giampieri".

AUTORITA' DI AMBITO N.2
"BASSO VALDARNO"

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Dr. Antonio GIAMPIERI)



IL PRESIDENTE
(Antonio MARRUCCI)



Il sottoscritto Funzionario, vista la dichiarazione del Messo Comunale del Comune di San Miniato (PI), attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di San Miniato (PI) in data _____ e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art.124, comma 2°, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

San Miniato, li

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Dott. Antonio Giampieri)

Il sottoscritto Funzionario, vista la dichiarazione del Messo Comunale del Comune di San Miniato (PI), attesta che la presente deliberazione:

a) è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di San Miniato (PI) dal _____ al _____ e che contro di essa non sono stati presentati reclami od opposizioni.

San Miniato, li

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Dott. Antonio Giampieri)

b) è divenuta esecutiva il giorno _____ decorso il decimo giorno dell'affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Miniato (PI), ai sensi dell'art. 134, comma 3° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

San Miniato, li

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Dott. Antonio Giampieri)

Copia conforme all'originale composta da n. _____ pagine
Per tutti gli usi consentiti dalla Legge

IL FUNZIONARIO



AUTORITA' D'AMBITO
ATO
CENTRALE FRIULI



IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
SEGRETARIA TECNICA OPERATIVA

A.T.O. n. 4
Ing. Sergio GIOVANNETTI

ASSEMBLEA D'AMBITO DEL 21.09.2011

DELIBERAZIONE N. 29/11

Oggetto: Determinazioni ed elaborazioni in materia tariffaria

L'anno 2011 il giorno 21 del mese di settembre, alle ore 9.30 è riunita in seconda convocazione l'Assemblea d'Ambito come di seguito costituita:

N.	Composizione delle rappresentanze dell'Assemblea	Presenti	Assenti
1	ZTO della Carnia	14,372028	
2	ZTO del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale	10,505088	
3	Provincia di Udine	1,000000	
4	Aiello del Friuli		0,356004
5	Aquileia		0,690030
6	Artegnana	0,428076	
7	Attimis		0,483714
8	Bagnaria Arsa	0,546282	
9	Basiliano		0,911592
10	Bertiolo	0,501336	
11	Bicinicco	0,336204	
12	Buja		0,984654
13	Buttrio	0,581724	
14	Camino al Tagliamento	0,370458	
15	Campoformido	1,006632	
16	Campolongo al Torre -Tapogliano	0,219780	
17	Carlino		0,561726
18	Cassacco		0,417582
19	Castions di Strada	0,684288	
20	Cervignano del Friuli	1,652904	
21	Chiopris-Viscone		0,144738
22	Cividale del Friuli	1,705374	
23	Codroipo	2,268288	
24	Colloredo di Monte Albano		0,417186
25	Corno di Rosazzo	0,473022	
26	Coseano		0,443718
27	Dignano		0,490248
28	Drenchia		0,127314
29	Faedis		0,724878
30	Fagagna		0,984456
31	Fiumicello	0,686862	
32	Flaibano		0,273240
33	Forgaria nel Friuli		0,454212
34	Gemona del Friuli	1,706562	

35	Gonars	0,684684	
36	Grimacco		0,182754
37	Latisana		1,759230
38	Lestizza	0,710226	
39	Lignano Sabbiadoro	0,894564	
40	Lusevera	0,512226	
41	Magnano in Riviera		0,329868
42	Majano		0,904662
43	Manzano		1,019304
44	Marano Lagunare		0,956142
45	Martignacco	0,838332	
46	Mereto di Tomba	0,531036	
47	Moimacco	0,276012	
48	Mortegliano		0,814374
49	Moruzzo		0,396000
50	Muzzana del Turgnano	0,503316	
51	Nimis		0,600534
52	Osoppo		0,513414
53	Pagnacco		0,662310
54	Palazzolo dello Stella		0,623700
55	Palmanova		0,716562
56	Pasian di Prato	1,120878	
57	Pavia di Udine	0,914760	
58	Pocenia		0,483714
59	Porpetto	0,464112	
60	Povoletto		0,933174
61	Pozzuolo del Friuli	1,011384	
62	Pradamano	0,485298	
63	Precenicco		0,386298
64	Premariacco	0,778140	
65	Prepotto		0,368478
66	Pulfero		0,519552
67	Ragogna	0,518958	
68	Reana del Rojale	0,709830	
69	Remanzacco	0,896346	
70	Rive d'Arcano	0,446886	
71	Rivignano		0,726264
72	Ronchis	0,372042	
73	Ruda	0,483714	
74	San Daniele del Friuli		1,178100
75	San Giorgio di Nogaro	1,042668	
76	San Giovanni al Natisone	0,849816	
77	San Leonardo		0,354816
78	San Pietro al Natisone		0,442926
79	Santa Maria la Longa		0,429462
80	San Vito al Torre	0,246114	
81	San Vito di Fagagna		0,251856
82	Savogna		0,246906
83	Sedegliano	0,834174	
84	Stregna		0,208296
85	Taipana	0,612612	
86	Talmassons	0,817146	
87	Tarcento	1,287594	
88	Tavagnacco	1,608750	
89	Teor		0,363528
90	Terzo d'Aquileia	0,540144	
91	Torreano		0,540540
92	Torviscosa	0,739332	
93	Treppo Grande	0,291654	

94	Tricesimo	0,981288	
95	Trivignano Udinese		0,336600
96	Udine	11,300058	
97	Varmo	0,626868	
98	Villa Vicentina		0,199584
99	Visco	0,109890	
	Totale	74,085760	25,914240

Assiste il Direttore ing. Massimo Canali.

Sono, altresì presenti i seguenti componenti dell'Organo di revisione:

Cognome	Nome	Carica	Presente	Assente
Cervesato	Gian Franco	Presidente Revisori	X	
Siciliani	Giorgio	Revisore		X
Romano	Federica	Revisore	X	

Il Presidente, dott. Andrea Zuliani, constatata la regolare costituzione dell'Assemblea, mette in discussione la proposta di delibera di cui all'argomento segnato in oggetto sul quale, l'Assemblea medesima, preso atto dei pareri di regolarità previsti dalla normativa vigente e conservati agli atti, adotta la seguente deliberazione:

L'ASSEMBLEA DELL'AUTORITA' D'AMBITO ATO CENTRALE FRIULI

RICHIAMATI i propri provvedimenti:

- n. 41/09 del 17.12.2009 ad oggetto "Programmazione dell'attività dell'Autorità per atti e tempi ai sensi dell'art. 15 Decreto Legge n. 135/09";
- n. 22/10 del 29.09.2010 ad oggetto "Integrazione della deliberazione n. 41 del 17.12.2009 ad oggetto "Programmazione dell'attività dell'Autorità per atti e tempi ai sensi dell'art. 15 Decreto Legge n. 135/09"
- n. 33/10 dd. 21.12.2010 ad oggetto "Verifica, in capo a Carniacque S.p.A., dei requisiti previsti dall'art. 23 bis, comma 8 lett. b) e c) DL 112 / 2008, convertito dalla L 133 / 2008, e modificato ed integrato dall'art.15, c.1 DL 135 / 2009 convertito dalla L 166 / 2009; attuazione del provvedimento assembleare n. 22/10 dd. 29.09.2010; presa d'atto del provvedimento del Consiglio di amministrazione n. 108/10 dd. 27.10.2010";
- n.34/10 del 21.12.2010 ad oggetto: "Attuazione provvedimento assembleare n. 22/10 dd. 29.09.2010: determinazioni inerenti il gestore salvaguardato AMGA S.p.A. e la gestione del Servizio Idrico Integrato in Comune di Udine";
- n.13/11 del 31.03.2011 ad oggetto: "Provvedimento dell'Assemblea n. 34/10 del 21.12.2010 ad oggetto "Attuazione provvedimento assembleare n. 22/10 dd. 29.09.2010: determinazioni inerenti il gestore salvaguardato AMGA S.p.A. e la gestione del Servizio Idrico Integrato in Comune di Udine" verifica adempimento degli atti previsti nell'accordo CAFC AMGA e Comune di Udine dd. 16.12.2010 nel rispetto delle tempistiche nello stesso previste";
- n. 18/11 del 30.05.2011 ad oggetto: "Provvedimento dell'Assemblea n. 34/10 del 21.12.2010 ad oggetto "Attuazione provvedimento assembleare n. 22/10 dd. 29.09.2010: determinazioni inerenti il gestore salvaguardato AMGA S.p.A. e la gestione del Servizio Idrico Integrato in Comune di Udine" verifica adempimento degli atti previsti nell'accordo CAFC AMGA e Comune di Udine dd. 16.12.2010 nel rispetto delle tempistiche nello stesso previste – 2° provvedimento e ulteriori determinazioni inerenti i gestori salvaguardati";

CONSIDERATO che, ex art.10, cc.11 e ss. DL 13 maggio 2011, n. 70, Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia (pubblicato in GU n. 110 del 13-5-2011), convertito in Legge n. 106 dd. 12.07.2011, viene istituita l'Agenzia nazionale di vigilanza sulle risorse idriche (in sostituzione del CONVIRI) con poteri assai incisivi, tra l'altro in materia tariffaria, di verifica dei piani d'ambito, di adozione di schemi di convenzione per l'affidamento della gestione, della definizione dei livelli di qualità del servizio, di materia di contabilità dei gestori;

RILEVATO che, con nota CAFC prot. 234/11 dd. 11.05.2011 è stato trasmesso l'accordo "Integrazione del ramo acqua Città di Udine da AMGA S.p.A. a CAFC S.p.A" , sottoscritto dai soggetti gestori salvaguardati CAFC ed AMGA, nonché dal Comune di Udine in data 10.05.2011;

CONSIDERATO che tale accordo è stato acquisito al protocollo dell'Autorità al n. 800 del 12.05.2011;

CONSIDERATO l'esito del referendum tenutosi il 12-13 Giugno 2011 in ossequio alla sentenza Corte Costituzionale, 26/01/2011 n. 26, *Sull'ammissibilità della richiesta di referendum popolare per l'abrogazione dell'art. 154, 1° comma del D.Lgs 152/2006 relativamente "alla remunerazione del capitale investito"*

RILEVATO che all'art. 10 del predetto accordo CAFC, AMGA e Comune di Udine si prevede che l'eventuale invalidità e/o inefficacia e/o ineseguitabilità di una delle disposizioni previste dal presente atto – ancorché sopravvenuta per variazioni della normativa vigente in materia – non pregiudicherà in alcun modo la validità, l'efficacia e l'eseguitabilità delle altre disposizioni qui previste che rimarranno valide e vincolanti per le parti;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra descritto possa essere ribadita anche in presenza di un mutato quadro giuridico l'efficacia dell'accordo fra gli enti gestori sopra citati ed il Comune di Udine nel quadro del perseguimento di un gestore unico provinciale, obiettivo più volte fissato dall'Autorità e sempre confermato all'unanimità dei Comuni soci;

CONSIDERATO anche i vigenti artt.16, 17, 23 LR 13 / 2005, nonché l'art.147 DLgs 152 / 2006, hanno nel passato costantemente indicato ed indicano oggi la prospettiva, a livello di ambito, del perseguimento della gestore idrico integrato unico / unitario, prospettiva che sin dalla costituzione ha informato l'azione dell'Autorità, e che dovrà opportunamente caratterizzare anche il futuro affidamento definitivo del servizio, a partire dall'elaborazione stessa del piano d'ambito il quale, in ottica di integrazione totale delle gestioni, potrà ben prevedere investimenti in infrastrutture e soluzioni operative di massima efficacia, efficienza ed economicità;

RILEVATO che il termine per il perfezionamento del trasferimento del ramo acqua della Città di Udine da AMGA S.p.A. a CAFC S.p.A. possa essere confermato al 31.12.2011;

CONSIDERATA l'opportunità di procedere con alcune determinazioni inerenti anche gli altri gestori salvaguardati in conformità a quanto già disposto con i propri provvedimenti n. 22/10 dd. 29.09.2010 e n. 33/10 dd. 21.12.2010 sopra citati;

RICHIMATE altresì le linee guida per la stesura del piano d'ambito allegato come parte integrante al proprio provvedimento n. 23/10 dd. 29.09.2010;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 92/11 del 20.07.2011 che adotta il presente provvedimento;

SENTITO l'intervento del

Presidente dell'Autorità d'Ambito - apre il dibattito sul presente provvedimento evidenziando che gli aspetti comuni della discussione esposta nel precedente provvedimento n. 28/11 ad oggetto: "Programmazione dell'attività dell'autorità per atti e tempi alla luce della recente evoluzione normativo – giurisprudenziale" si intendono riferiti anche al presente provvedimento.

Invita, quindi, i presenti ad intervenire sugli aspetti specifici del presente oggetto.

Direttore Autorità d'Ambito - Interviene per illustrare il provvedimento e per sottolineare come le ipotesi di applicazione del metodo normalizzato contenute nell'elaborato tecnico allegato al presente provvedimento che prevedono i seguenti bacini tariffari :

- TRM 2012-2015 dei seguenti tre bacini tariffari: Cafc+Amga, Poiana e Carniacque;
- TRM 2015-2017 dei seguenti due bacini tariffari: Cafc+Amga+Poiana e Carniacque;

- TRM 2018-2041 del Gestore Unico dell'Autorità d'Ambito Centrale Friuli; non sono vincolanti ai fini delle decisioni sulle future aggregazioni fra Enti gestori, ma sono mere ipotesi per le simulazioni tariffarie che si andranno a fare in sede di elaborazione del piano d'ambito
Nessuno chiede la parola e, pertanto, il Presidente invita l'Assemblea a deliberare su quanto segue.

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica ex art.49 DLgs 267 / 2000;

VISTO lo Statuto dell'AATO;

VISTI il DLgs 267 / 2000, la LR 1 / 2006 e la LR 13 / 2005;

Con votazione unanime espressa in modo palese

L'Assemblea delibera:

- di prendere atto dell'esito del recente quesito referendario che ha sancito l'abrogazione della parte del comma 1 dell'art. 154 del D.Lgs 152/2006 relativamente "all'adeguatezza del capitale investito";
- di ritenere a seguito dell'avvenuta abrogazione dell'art. 154 1° comma D.Lgs 152/2006 che:
 - il principio tariffario della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio non viene leso nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 9 comma 1 dalla Direttiva Comunitaria CE/60/2000, dall'art. 117 D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 154 D.Lgs 152/2006 così come modificato dal referendum;
 - il combinato disposto dell'art. 154 D.Lgs 152/2006 come modificato dal referendum e dell'art. 170 al punto l) del comma 3 stesso decreto fanno riferimento al nuovo Metodo Normalizzato, disponendo che "fino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 154, comma 2, continua ad applicarsi il decreto ministeriale 1° agosto 1996"; da tale combinato disposto, pertanto, finchè non vi saranno nuovi interventi legislativi l'attuale metodo normalizzato è ancora vigente e applicabile.
 - che all'attualità, i costi finanziari di un piano di investimento trentennale si possono, in ogni caso, ipotizzare pari all'IRS (interest Rate Swap) pari alla "duration" equivalente di circa 20 anni + uno spread pari al merito di credito del 2-3 % per un totale di 5,55% – 6.55%
 - L'eventuale differenza positiva tra remunerazione del 7 % sul capitale investito ed il costo medio del capitale dello stesso (WACC), al netto della relativa imposizione fiscale, deve essere destinato ad una riserva finalizzata per nuovi investimenti.
- per quanto riguarda l'accordo dd 10.05.2011 "Integrazione del ramo acqua Città di Udine da AMGA spa a CAFC spa" sottoscritto dai soggetti gestori salvaguardati CAFC ed AMGA, nonché dal Comune di Udine, si dà seguito ai propri provvedimenti n. 13/11 del 31.03.2011 e n. 18/11 dd. 30.05.2011 ed in particolare:
 - A. In sede di predisposizione del Piano d'Ambito verrà determinata la nuova tariffa reale media CAFC-AMGA come indicato dal vigente metodo normalizzato (DM 1 agosto 1996 e/o successive modifiche ed integrazioni) che avrà decorrenza 1 gennaio 2012;

- B. Per l'individuazione della componente "costi operativi" verranno presi come base di riferimento i valori contenuti nei bilanci d'esercizio 2010;
 - C. Dal confronto tra i costi operativi tratti dal bilancio 2010 ed i costi modellati calcolati utilizzando le formule previste all'art. 3.1 del DM 1 agosto 1996 risulta un efficientamento obbligatorio dei gestori pari allo 0,5% da verificare nel contesto della prima revisione tariffaria come da elaborato tecnico che si allega come parte integrante al presente provvedimento;
- di approvare l'elaborato tecnico alla presente delibera, contenente una prima ipotesi di applicazione del metodo normalizzato in esecuzione delle linee guida per la determinazione del Piano d'Ambito. In particolare:
- TRM 2012-2015 dei seguenti tre bacini tariffari: Cafc+Amga, Poiana e Carniacque;
 - TRM 2015-2017 dei seguenti due bacini tariffari: Cafc+Amga+Poiana e Carniacque;
 - TRM 2018-2041 del Gestore Unico dell'Autorità d'Ambito Centrale Friuli;
- di dichiarare, con successiva separata votazione unanime espressa per alzata di mano, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1 c. 19 della L.R. 21/2003.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE
f.to (ing. Massimo Canali)

IL PRESIDENTE
f.to (dr. Andrea Zuliani)

AUTORITA' D'AMBITO ATO CENTRALE FRIULI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PER L'ASSEMBLEA DELL'AUTORITA' D'AMBITO

OGGETTO: Determinazioni ed elaborazioni in materia tariffaria

TIPO ATTO: Delibera di Assemblea
TIPO VOTAZIONE: voto palese
IMMEDIATA ESECUZIONE: si

VISTO IL RELATORE

f.to (Dr. Andrea Zuliani)

Parere favorevole ai sensi dell'art. 49, c. 1 del D.Lgs. 267/2000.

IL DIRETTORE

f.to (ing. Massimo Canali)

OSSERVAZIONI

**IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO**

(dott. Mauro Ballarin)

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE (Non immediatamente esecutiva)

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo pretorio il ove è rimasta per 15 giorni consecutivi e precisamente fino al ai sensi dell'art. 1, comma 15, della Legge Regionale 11/12/2003, n. 21.

Lì

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
_____ (ing. Massimo Canali) _____

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE (Immediatamente esecutiva)

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.1, comma 19, della Legge Regionale n.21/2003.

Si attesta che la presente deliberazione oggi 26 settembre 2011 viene affissa all'Albo pretorio ove vi rimarrà a tutto il 11 ottobre 2011.

Lì 26 settembre 2011

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
_____ f.to (ing. Massimo Canali) _____

All. to 57

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA
SEGRETARIA TECNICA OPERATIVA
A.T.O. n. 4
Ing. Sergio GIOVANNETTI



DIREZIONE GENERALE AMBIENTE
E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Regione Emilia-Romagna

IL DIRETTORE GENERALE
GIUSEPPE BORTONE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

G.2011. 0225044
del 20/09/2011

A.T.O. Forlì-Cesena
23/09/2011
0000994
4

Autorità d'Ambito Territoriale
Ottimale di Forlì-Cesena
Piazza Morgagni 2
47100 Forlì
c.a. dott.ssa Alessandra Neri



A.T.O. FORLÌ-CESENA p.c.
23 SET. 2011
POSTA IN ARRIVO

Autorità d'Ambito di Piacenza

Autorità d'Ambito Territoriale di Parma

Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale di Reggio Emilia

Autorità d'Ambito Provinciale di Modena

Autorità d'Ambito di Bologna

Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale di Ferrara

Autorità d'Ambito di Ravenna

Autorità d'Ambito della Provincia di Rimini

copa fu

EC

VF

NM

TRASMESSO VIA MAIL

Oggetto: Considerazioni sugli effetti dell'abrogazione dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito.

Con riferimento alla vostra lettera, prot. n. 962/2011 del 11/09/11, che si allega per completezza d'informazioni alle altre AATO in indirizzo, codesta Amministrazione evidenzia quanto segue.

Come noto, il secondo quesito referendario era diretto ad ottenere l'abrogazione parziale del comma 1 dell'art. 154 (Tariffa del servizio idrico integrato) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale».

Tale comma dispone infatti: *"La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere, dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura*

Viale della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6886 / 527.6013 / 527.6065
fax 051.527.6991

Email: dgambsegr@regione.emilia-romagna.it
PEC: dgambsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga". Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo".

In particolare il quesito referendario era volto ad eliminare, dal predetto art. 154, comma 1, il riferimento normativo al criterio "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito"; riferimento che, ai fini della determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, imponeva di tener conto di parametri idonei ad assicurare "la remunerazione" del capitale investito, consentendo al gestore di recuperare in tariffa un adeguato profitto.

Come si evince dalla sentenza n. 26/2011 della Corte Costituzionale "attraverso l'abrogazione parziale del comma 1 dell'art. 154 e, in particolare, mediante l'eliminazione del riferimento al criterio della "adeguatezza della remunerazione del capitale investito", si persegue chiaramente la finalità di rendere estraneo alle logiche del profitto il governo e la gestione dell'acqua", rimane in essere, tuttavia, l'applicazione della parte residua del predetto art. 154, comma 1, ai sensi della quale la determinazione della tariffa, quale corrispettivo del servizio idrico integrato, deve essere tale da assicurare "la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga".

Nell'occasione la Corte Costituzionale ha avuto modo di chiarire che la determinazione della tariffa può prescindere dalla componente della "remunerazione del capitale investito", anche qualora venga in rilievo un servizio a rilevanza economica come è, appunto, quello del servizio idrico integrato, e ciò per la semplice ragione che "coessenziale alla nozione di "rilevanza economica" del servizio è la copertura dei costi e non già la remunerazione del capitale investito". In altri termini, secondo l'orientamento della Corte Costituzionale, ai fini della qualificazione di un servizio come servizio avente rilevanza economica, ciò che rileva è il fatto che lo stesso, considerato nella sua globalità, venga svolto in modo tale che vi sia la copertura dei costi mediante i ricavi (ivi compresi anche i finanziamenti pubblici).

La Corte Costituzionale ha, altresì, precisato che l'abrogazione parziale del comma 1 dell'art. 154 cit. non comporta alcun effetto giuridico, né sulla disciplina riguardante le modalità gestionali del servizio idrico integrato, trattandosi di materia estranea al quesito referendario, né tantomeno sulla natura giuridica del servizio idrico integrato, che è - e resta - servizio avente rilevanza economica.

A livello nazionale il "Metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e la determinazione della tariffa di riferimento del servizio idrico integrato" è attualmente contenuto nel d.m. 1 agosto 1996, emanato in attuazione dell'articolo 13 della legge 36/1994 (d'ora in poi: Metodo) e a sua volta fatto salvo dall'art. 170, comma 3, lettera l), del d.lgs. 152/2006. Tale Metodo, ai fini della determinazione della tariffa, garantisce la remunerazione del capitale investito che attualmente consiste in una percentuale fissa del 7%.

La Regione Emilia Romagna ha elaborato anch'essa, in attuazione dell'articolo 13 della legge 36/1994, un proprio metodo per definire la tariffa relativa al servizio idrico integrato.

La legge regionale n. 7/2004 ha, infatti, introdotto all'art. 47 una nuova disposizione che integra la L.R. n. 25/99 (art. 25 ter). Tale norma prevede che il metodo per definire la tariffa relativa al servizio idrico integrato è determinato "tenendo conto di meccanismi incentivanti il risparmio delle risorse ambientali per la sostenibilità dello sviluppo, della qualità del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari al servizio, dell'entità dei costi di gestione e dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito in modo che sia assicurata la copertura dei costi di investimento e di esercizio, [...]" (art. 47, comma 2). La norma rimette, inoltre, al decreto del Presidente della Giunta la definizione del metodo tariffario regionale.

La disposizione della legge regionale è stata poi attuata, per quanto riguarda il solo servizio idrico integrato, con il DPGR 13 marzo 2006, n. 49 "Approvazione del metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del Servizio Idrico Integrato in Emilia-Romagna" (successivamente

aggiornato con il DPGR n. 274/2007). Anche il metodo regionale garantisce la remunerazione del capitale investito definita, non con una percentuale fissa come nel metodo nazionale, ma come il valore del tasso IRS a 15 anni più uno spread del 2,39%.

Occorre altresì precisare che la Corte Costituzionale ha successivamente affermato, in più occasioni, che la determinazione della tariffa relativa ai servizi idrici è ascrivibile alla materia della tutela dell'ambiente e a quella della tutela della concorrenza, ambedue di competenza legislativa esclusiva dello Stato, e che, dunque, *"l'uniforme metodologia tariffaria, adottata con l'interposta legislazione statale [...] è finalizzata a preservare il bene giuridico "ambiente" dai rischi derivanti da una tutela non uniforme ed a garantire uno sviluppo concorrenziale del settore del servizio idrico integrato"* (ex multis sentenza n. 29/2010).

Tale complesso quadro normativo, statale e regionale, genera una serie di questioni interpretative, tra loro strettamente connesse.

Innanzitutto occorre chiedersi se l'abrogazione parziale dell'art. 154, primo comma, del decreto legislativo n. 152/2006 abbia o meno determinato, di riflesso, l'abrogazione del D.M. del 1996. Sul punto si registrano due reazioni interpretative.

La prima linea di pensiero afferma che il successo del *referendum* non avrebbe comportato alcun effetto abrogativo su tale decreto. Tale tesi poggia sull'assunto secondo cui sarebbe tuttora pienamente vigente – in quanto non sottoposta all'abrogazione referendaria – la disposizione transitoria di cui all'art. 170, comma 3, lett. l) del d.lgs. 152/2006, per effetto della quale il decreto del 1996 continua ad applicarsi fino all'emanazione di un nuovo regolamento in materia ai sensi dell'art. 154, comma 2, del citato decreto legislativo.

La seconda linea di pensiero afferma, invece, che il decreto del 1996, ai pari di ogni altra disposizione normativa contenuta in una fonte diversa da quella sottoposta al *referendum*, potrebbe considerarsi implicitamente abrogato in quanto contrastante con la finalità referendaria intesa a rendere il governo e la gestione dell'acqua estranee *"alle logiche del profitto"* (così sentenza della Corte Cost. n. 26/2011) attraverso l'eliminazione del riferimento al criterio dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito. Tale tesi, tuttavia, poiché tocca il complesso e dibattuto tema della potenziale rilevanza dell'elemento finalistico nell'individuazione degli effetti e dei confini dell'abrogazione referendaria, richiederebbe un avallo giurisprudenziale.

Senza poter esaurire, in questa sede, la riflessione sulla fondatezza dell'una o dell'altra tesi, che appaiono comunque entrambe sostenibili, valorizzando la prima il dato formale e la seconda l'elemento finalistico, pare sia preferibile questa seconda interpretazione, in una logica di continuità con le interpretazioni già intervenute nell'applicazione del D.Lgs. n. 152/06 – che aveva evidenziato che quando la norma di rango secondario appariva in contrasto con la normazione puntuale del D.Lgs. n. 152/06 non poteva trovare applicazione il generico richiamo alla validità di tali fonti secondarie sino all'emanazione delle nuove disposizioni attuative del citato decreto.

Sulla base del presupposto che la materia rientra tra le competenze esclusive dello Stato e che sono possibili più interpretazioni sugli effetti del *referendum*, emerge con tutta evidenza come sia necessario che a livello statale si intervenga con un nuovo e tempestivo provvedimento che regolamenti la materia.

Nelle more dell'intervento normativo statale occorre valutare gli effetti del *referendum* sul metodo regionale. Come già detto tale metodo si fonda sugli stessi presupposti normativi di quello nazionale. La Corte ha già avuto modo di chiarire che il decreto del Presidente della Repubblica, che proclama gli esiti del *referendum*, ha sostanzialmente natura di atto di tipo positivo alla stregua di qualsiasi intervento legislativo e pertanto la disposizione statale con esso incompatibile deve cessare di trovare applicazione. Analogamente il metodo regionale dovrebbe avere le stesse sorti del metodo nazionale.

Un ulteriore e complesso nodo da affrontare, strettamente connesso ai precedenti, è quello che riguarda gli effetti del referendum, sia sui contratti che attualmente intercorrono con i gestori del servizio idrico integrato sia sui contratti che saranno stipulati o rinnovati dopo la pubblicazione del decreto presidenziale che dichiara l'avvenuta abrogazione parziale dell'art. 154, 1 comma, del decreto legislativo n. 152/2006. All'indomani del successo referendario è opinione assai diffusa quella secondo cui, all'abrogazione del criterio normativo della remunerazione del capitale investito, non scaturirebbe alcuna conseguenza diretta sui contratti in essere, e ciò in ragione del fatto che l'abrogazione referendaria operando ex nunc non potrebbe pregiudicare retroattivamente i rapporti contrattuali sorti in precedenza. Per quanto riguarda i rinnovi, si rileva come sia assai difficile formulare la linea giuridicamente corretta cui un'AATO dovrebbe attenersi in assenza di un intervento normativo statale: da un lato, infatti, non si potrebbe ignorare, quantomeno sotto un profilo di opportunità, la volontà espressa dagli elettori (che, in linea di massima, non dovrebbe essere "tradita" da interventi legislativi futuri, ancorché in dottrina, non vi sia univocità di vedute circa gli effetti preclusivi che il referendum eserciterebbe sul legislatore ordinario) mentre, dall'altro lato, sono da considerare la sopravvivenza, ancorché tutt'altro che pacifica, del metodo tariffario nazionale nonché, stante la specificità regionale, la sopravvivenza (altrettanto dubbia) del metodo tariffario.

In conclusione vale la pena evidenziare che l'abrogazione del richiamo all'adeguata remunerazione del capitale investito tra i criteri per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato non deve far venir meno il principio in base al quale la tariffa deve garantire l'integrale copertura dei costi. Al riguardo va segnalato che la remunerazione del capitale, al fine di garantire il richiamato principio dell'integrale copertura dei costi, non può essere a rigore completamente rimossa dalle tariffe future, in quanto tale componente comprende due elementi che sono il costo del capitale di debito ed il costo del capitale di rischio. Solo questa seconda componente racchiude in se elementi di profitto (il costo del pagamento dei dividendi agli azionisti), mentre la prima è un puro costo. Un'ulteriore analisi che può essere svolta consiste nell'osservare che il totale azzeramento della componente di costo del capitale di rischio implicherebbe l'impossibilità di finanziare con capitali privati il servizio; infatti appare improbabile che possano venire impegnati capitali privati a rendimento zero in quanto esistono impieghi finanziari alternativi a basso rischio e comunque a rendimento positivo (ad esempio i titoli di Stato). L'attuale assetto del servizio è basato poi sul trasferimento del rischio dal concedente al concessionario e questa situazione dovrebbe comportare, per l'appunto, un riconoscimento dei costi per il rischio di capitale.

La Regione Emilia-Romagna, per giungere alla determinazione della remunerazione del capitale prevista dal proprio metodo, ha sviluppato con Unioncamere un modello econometrico del costo del capitale basato sull'andamento del mercato finanziario nazionale e comunitario e quindi potrebbe agevolmente individuare in via tecnica il valore dello spread (l'IRS è per definizione puro costo del debito) che contenga il residuo costo del debito non incluso nell'IRS ed il costo del capitale di rischio che potrebbe essere riconosciuto "in linea con lo spirito referendario". Tuttavia la scelta dei criteri per valutare l'entità di questa seconda componente non può che spettare al legislatore nazionale.

Con riferimento agli effetti del referendum, rispetto ai contratti di servizio in essere e quindi alla tariffa che viene applicata agli utenti, occorre anche evidenziare che le vigenti disposizioni prevedono che la tariffa si applichi relativamente a periodi "di regolazione" per i quali sono definiti gli impegni complessivi di investimento e i relativi oneri. Detti periodi, per quanto concerne la nostra Regione, hanno durata quinquennale e la maggior parte delle gestioni sul territorio regionale vede la prossima scadenza del periodo tariffario alla fine del 2012. Con riferimento alle gestioni in essere pare ragionevole sostenere che gli effetti del referendum trovino applicazione a partire dal prossimo periodo tariffario decorrente dal 2013. Diversamente, essendo che i gestori hanno già contratto probabili indebitamenti per la realizzazione degli investimenti previsti dal Piano di ambito quale rispetto del contratto di servizio, le forme di cooperazione dei Comuni (ATO) si troverebbero probabilmente esposte a richieste di risarcimento nonché alla possibile risoluzione contrattuale da parte del gestore per il venir meno di condizioni essenziali per l'adempimento del contratto di servizio.

Come si vede è importante che lo Stato, anche mediante la nuova Agenzia di vigilanza sulle risorse idriche, definisca una nuova metodologia tariffaria.

Al riguardo la Regione Emilia-Romagna sta mettendo in atto, insieme alle altre Regioni, un'iniziativa nei confronti dello Stato che stimoli l'avvio dell'analisi necessaria per giungere in tempi rapidi ad una nuova disciplina tariffaria.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale

Giuseppe Bartone

